TENDENZE E MERCATI
Ottobre 2026 – n. 242

Unione Italiana Food

qualità, gusto e piacere



QUADRO MACROECONOMICO

Prodotto Interno Lordo
(stime e previsioni)

	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027
Brasile	1,20%	-3,30%	4,80%	3,00%	3,20%	3,40%	2,30%	2,20%	1,90%
Cina	6,10%	2,30%	8,60%	3,10%	5,40%	5,00%	5,00%	4,50%	4,00%
Francia	2,10%	-7,60%	6,80%	2,80%	1,80%	1,40%	0,90%	0,40%	0,70%
Germania	1,10%	-4,00%	4,00%	1,90%	-1,00%	0,00%	0,20%	1,30%	1,10%
Giappone	-0,30%	-4,30%	3,60%	1,20%	0,90%	0,10%	1,20%	0,80%	0,70%
India	3,90%	-5,80%	9,70%	7,60%	7,30%	7,20%	7,80%	7,00%	7,00%
Italia	0,40%	-8,90%	8,90%	4,80%	0,90%	0,80%	0,50%	0,80%	0,60%
Regno Unito	1,40%	-10,00%	8,50%	5,00%	0,40%	1,10%	1,20%	1,30%	1,20%
Russia	2,20%	-2,70%	5,90%	-1,40%	4,10%	4,90%	1,00%	0,90%	0,90%
Spagna	2,00%	-10,90%	6,70%	6,40%	2,40%	3,70%	2,60%	2,50%	1,80%
USA	2,60%	-2,10%	6,30%	2,40%	2,90%	3,00%	2,30%	2,30%	2,30%
Turchia	1,30%	1,80%	11,80%	5,40%	5,00%	3,50%	3,70%	2,70%	3,60%
Euro Area	1,70%	-6,00%	6,40%	3,70%	0,40%	1,20%	1,20%	1,10%	1,20%
Mondo	3,00%	-2,70%	6,70%	3,80%	3,30%	3,50%	3,50%	3,10%	3,40%
Paesi Avanzati	1,90%	-3,90%	6,20%	3,00%	1,70%	2,00%	2,00%	2,10%	1,80%
Paesi Emergenti	3,80%	-1,80%	7,00%	4,30%	4,50%	4,50%	4,50%	3,70%	4,40%



Per approfondire, consulta:
Tendenze & Mercati Live

Unione Italiana Food
qualità, gusto e piacere

Indice dei Prezzi al Consumo

(stime e previsioni)

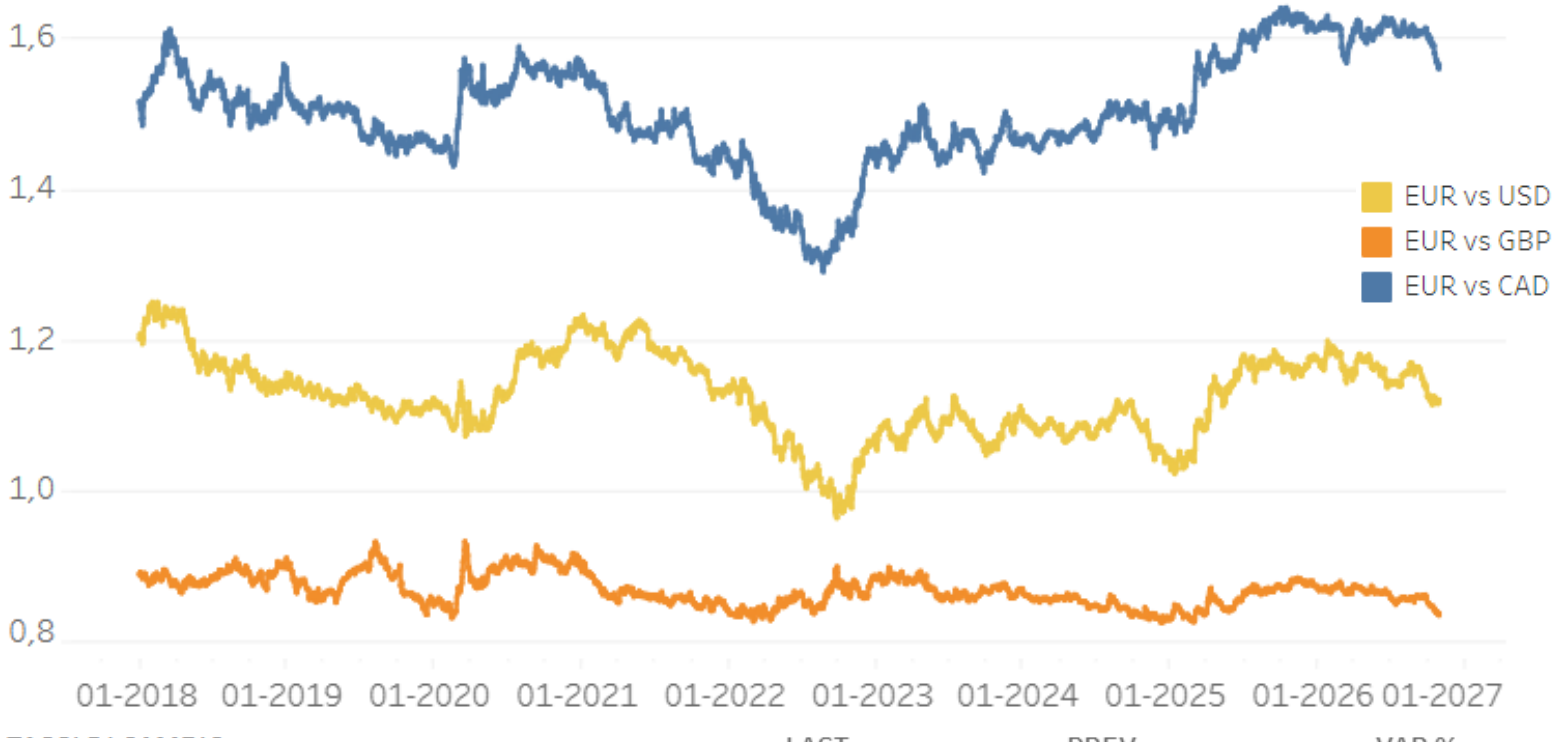
	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027
Brasile	3,70%	3,20%	8,30%	9,30%	4,60%	4,40%	5,00%	4,40%	4,10%
Cina	2,90%	2,50%	0,90%	2,00%	0,20%	0,20%	0,10%	1,00%	1,40%
Francia	1,30%	0,50%	2,10%	5,90%	5,70%	2,30%	0,90%	2,40%	2,20%
Germania	1,40%	0,40%	3,20%	8,70%	6,00%	2,50%	2,30%	2,70%	3,10%
Giappone	0,50%	0,00%	-0,20%	2,50%	3,30%	2,70%	3,20%	2,00%	2,60%
India	4,80%	6,20%	5,50%	6,60%	5,40%	4,60%	2,00%	5,00%	4,40%
Italia	0,70%	-0,20%	2,00%	8,70%	5,90%	1,10%	1,60%	3,30%	2,80%
Regno Unito	1,80%	0,90%	2,60%	9,10%	7,30%	2,50%	3,40%	3,30%	2,80%
Russia	4,50%	3,40%	6,70%	13,80%	5,90%	8,40%	8,70%	6,10%	4,80%
Spagna	0,80%	-0,30%	3,00%	8,30%	3,40%	2,90%	2,70%	3,70%	2,70%
USA	1,80%	1,30%	4,70%	8,00%	4,10%	3,00%	2,70%	3,60%	2,80%
Turchia	15,20%	12,30%	19,60%	72,30%	53,90%	58,50%	34,90%	31,20%	26,50%
Euro Area	1,20%	0,30%	2,60%	8,40%	5,40%	2,40%	2,10%	3,10%	2,80%
Mondo	3,60%	3,30%	4,70%	8,70%	6,70%	5,80%	4,10%	4,70%	4,10%
Paesi Avanzati	1,40%	0,70%	3,10%	7,30%	4,60%	2,60%	2,50%	3,10%	2,70%
Paesi Emergenti	5,20%	5,30%	5,90%	9,60%	8,20%	8,00%	5,20%	5,70%	5,10%



Per approfondire, consulta:
Tendenze & Mercati Live

Unione Italiana Food
qualità, gusto e piacere

Tassi di Cambio



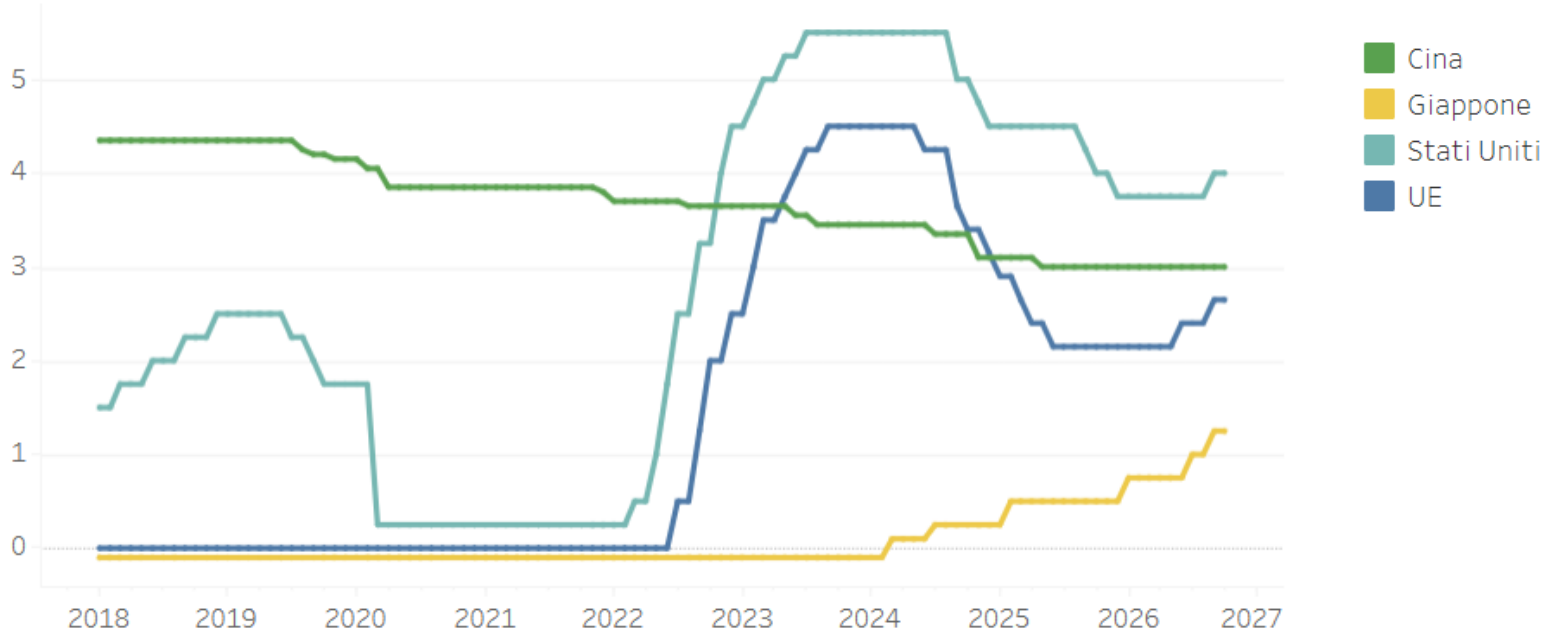
		LAST	PREV	VAR %
EUR vs USD	31/10/2026	1,1196	1,1162	+0,30%
EUR vs GBP	31/10/2026	0,8360	0,8332	+0,34%
EUR vs CAD	31/10/2026	1,5642	1,5581	+0,39%



Per approfondire, consulta:
Tendenze & Mercati Live

Unione Italiana Food
qualità, gusto e piacere

Tassi di Interesse

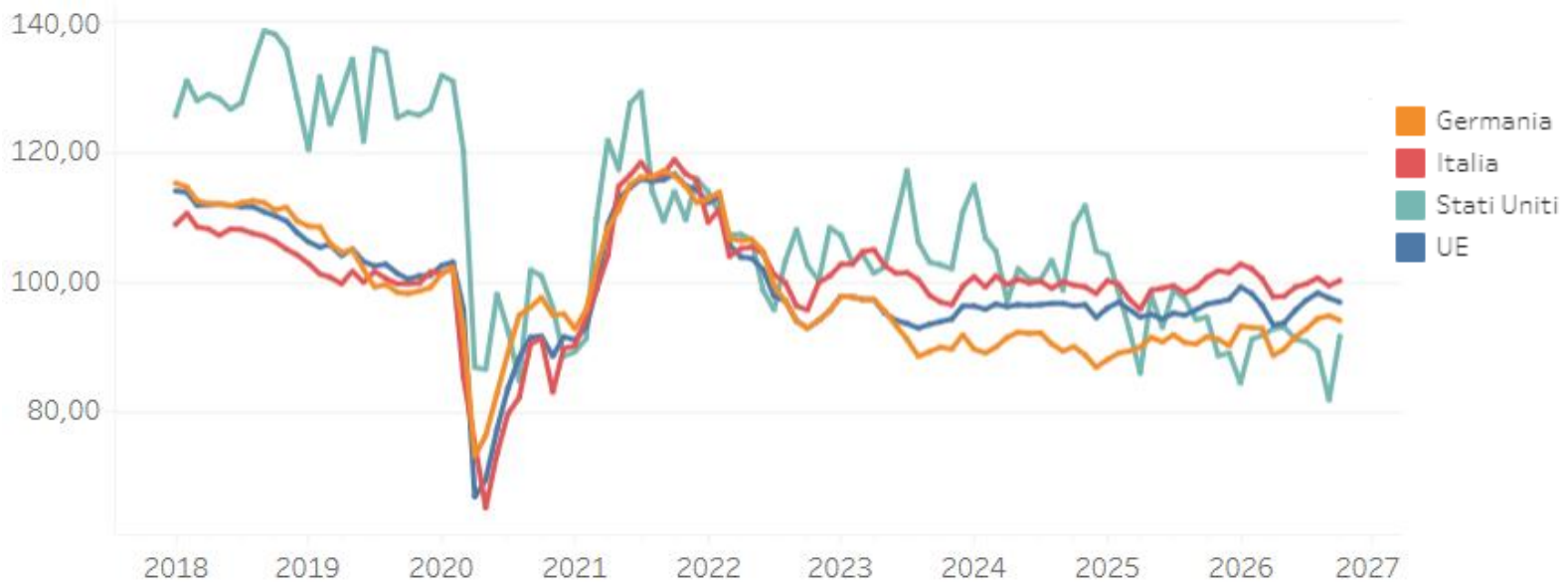


Cina	PBC	20/05/2025	3,000%
Giappone	BoJ	18/09/2026	1,250%
UE	BCE	10/09/2026	2,650%
USA	FED	16/09/2026	4,000%



Per approfondire, consulta:
Tendenze & Mercati Live

Fiducia dei Consumatori



		LAST	PREV	VAR %
Germania	01/10/2026	94,10	94,80	-0,74%
Italia	01/10/2026	100,20	99,40	+0,80%
UE	01/10/2026	96,90	97,50	-0,62%
USA	01/10/2026	91,70	81,90	+11,97%



Per approfondire, consulta:
Tendenze & Mercati Live

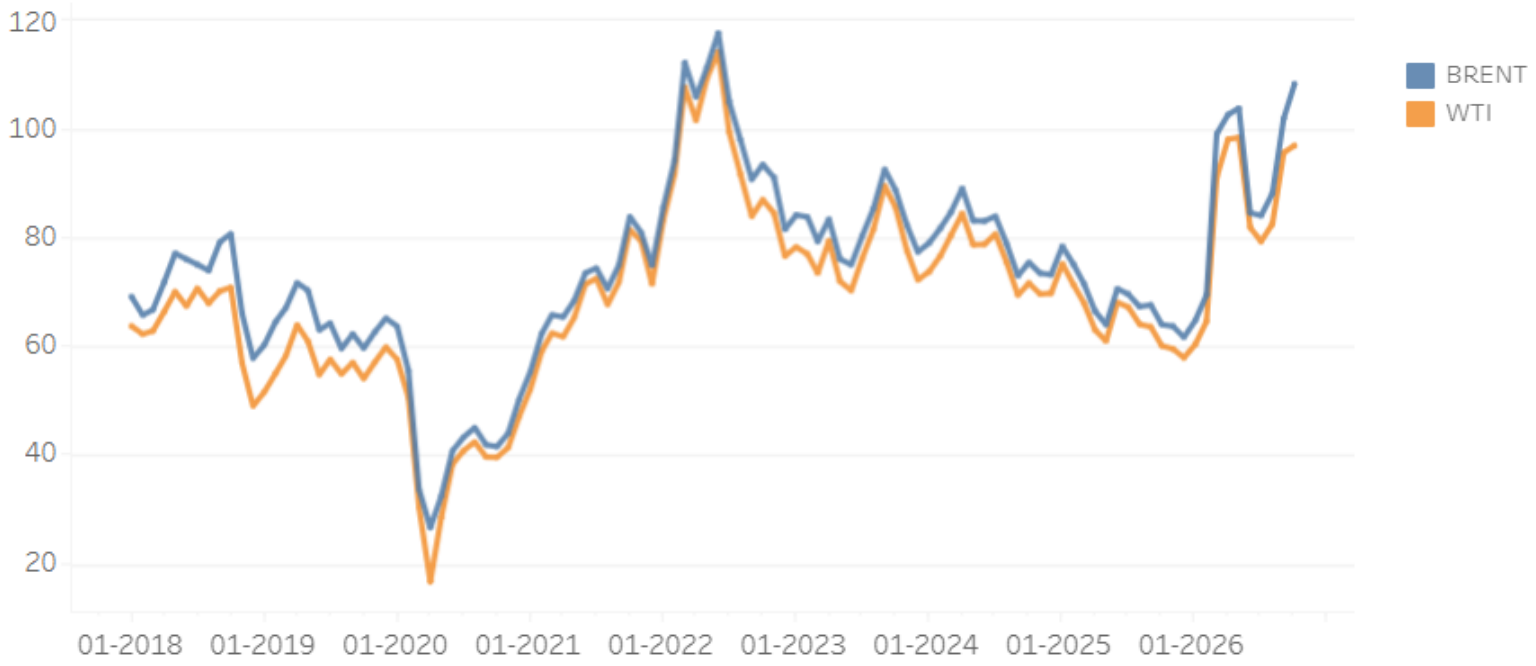
Unione Italiana Food
qualità, gusto e piacere

ENERGIA E TRASPORTI



Prezzi del Petrolio

($/barile)



			LAST	PREV	VAR %
WTI	$/bbl	30/10/2026	12-26 104,12	12-26 102,00	+2,1%
BRENT	$/bbl	30/10/2026	01-27 113,43	01-27 114,88	-1,3%



Per approfondire, consulta:
Tendenze & Mercati Live

Unione Italiana Food
qualità, gusto e piacere

Gas Naturale

(€/MWh)



			LAST	PREV	VAR %
			12-26	12-26	
TTF	€/MWh	29/10/2026	97,92	100,72	-2,8%
PSV	€/MWh	29/10/2026	104,30	99,38	+5,0%



Per approfondire, consulta:
Tendenze & Mercati Live

Energia Elettrica

(€/MWh)

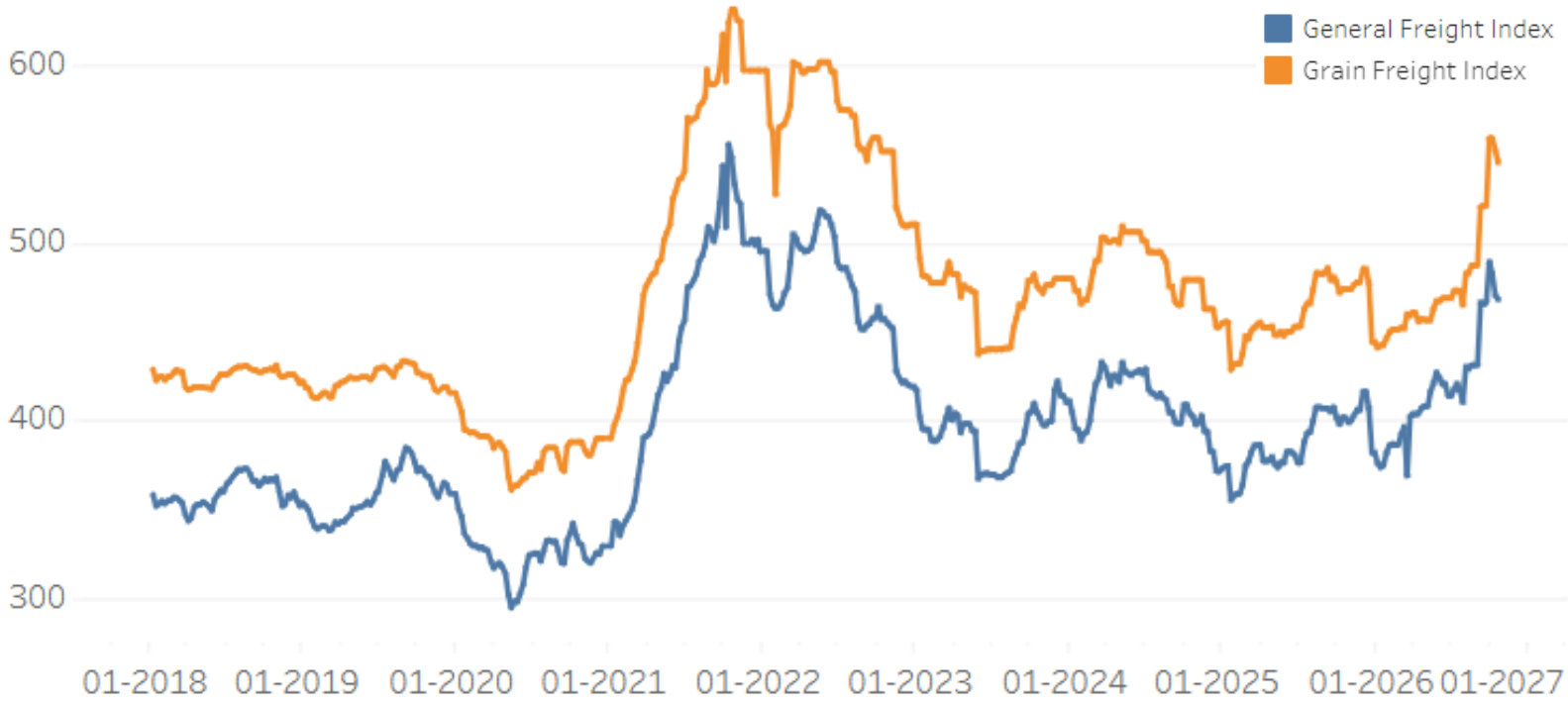


			LAST	PREV	VAR %
PUN	€/MWh	29/10/2026	278,47	268,38	+3,8%



Per approfondire, consulta:
Tendenze & Mercati Live

Indice Generale dei Noli



		LAST	PREV	VAR %
General Freight Index	23/10/2026	467,80	470,30	-0,53%
Grain Freight Index	23/10/2026	544,70	551,90	-1,30%



Per approfondire, consulta:
Tendenze & Mercati Live

COMMODITIES



Buona disponibilità residua di raccolto 25/26, ma crescono i rischi sull'offerta 26/27 dell'Africa Occidentale

Tra agosto e settembre, i prezzi medi della fava di cacao sul mercato finanziario ICE Europe hanno registrato una flessione del 2%. Nonostante le quotazioni medie di settembre risultino inferiori del 16% rispetto allo stesso mese dello scorso anno, dalla fine di febbraio, quando i prezzi avevano approcciato le 2.000 £/t, il mercato ha registrato rialzi nell'ordine del 100%. Le dinamiche della fava continuano a riflettersi sui principali trasformati, sebbene l'andamento differenziato della domanda renda il quadro eterogeneo**. Tra agosto e settembre, la massa di cacao sul mercato fisico UE ha registrato una flessione del 4%** (-22% rispetto a settembre 2025**), mentre il burro di cacao è arretrato del 7%** (-34% rispetto a settembre 2025), complice una riduzione della **ratio di massa e burro sui livelli più bassi, rispettivamente, dal 2018 e dal 2012.**

La maggiore tenuta della massa riflette soprattutto il sostegno proveniente dalla componente solida del cacao. La **polvere** continua infatti a essere caratterizzata, da luglio, da una **marcata volatilità rialzista:** sul mercato fisico UE, la polvere magra 10/12 ha registrato un aumento del 7% tra agosto e settembre, tornando sui livelli di fine 2025.

Nel breve termine, la disponibilità residua del raccolto 2025/26 rappresenta il principale fattore di contenimento delle pressioni rialziste derivanti dall'incertezza sui raccolti 2026/27 in Africa occidentale. Il potenziale produttivo di Ghana e Costa d'Avorio risulta infatti limitato non solo dal fisiologico calo delle rese, ma anche dagli elevati costi di produzione, che hanno ridotto l'utilizzo di input produttivi, e da condizioni meteorologiche finora sfavorevoli allo sviluppo del raccolto, cui si aggiungono ulteriori rischi legati al fenomeno El Niño.

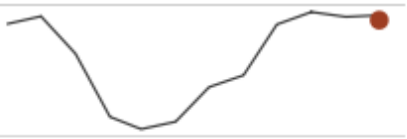
- **Costa d'Avorio**: **Il *Coffee and Cocoa Council*** (CCC) **stima che circa 900.000 t di cacao raggiungeranno i porti ivoriani tra ottobre e dicembre 2026, a fronte di 1,1 Mio t nello stesso periodo del 2025**. Inoltre, la **persistente carenza di precipitazioni** tra agosto e settembre sta alimentando **preoccupazioni sulla disponibilità di fave anche nei primi mesi del 2027:** le segnalazioni di un minor numero di fiori e giovani baccelli suggeriscono infatti una minore disponibilità di prodotto tra gennaio e febbraio.
- **Ghana**: Il *Ghana Cocoa Board*, sulla base di un'indagine sul campo per il conteggio dei baccelli, ha proiettato **per il 2026/27 un raccolto di 650.000 t, in calo del 13%** rispetto alle 750.000 t della campagna 2025/26. Le stime incorporano non solo i rischi legati a El Niño, ma anche gli effetti delle piogge eccessive registrate tra maggio e giugno e la fisiologica alternanza produttiva dell'albero del cacao, caratterizzata dall'avvicendamento tra annate a maggiore e minore resa.

Il 25 settembre, il governo ghanese ha annunciato un prezzo minimo garantito di 42.400 GHS/t (circa 3.620 $/t), **in aumento del 2% rispetto al prezzo del raccolto intermedio 2025/26** (-15% vs apertura 2025/26). **Si amplia così ulteriormente il differenziale rispetto alla vicina Costa d'Avorio, dove il prezzo alla produzione si attesta a 1.200 franchi CFA/kg** (circa 2.100 $/t), invariato rispetto al raccolto intermedio 2025/26 (-57% vs apertura 2025/26). **Il crescente divario potrebbe incentivare fenomeni di movimentazione di fave ivoriane verso il Ghana**, rendendo più complessa la valutazione dell'effettiva disponibilità di cacao in Africa occidentale e contribuendo ad aumentare la volatilità del mercato.

Ulteriori elementi di volatilità derivano dalle incertezze legate all'EUDR. Secondo alcuni operatori, la Costa d'Avorio sta incontrando difficoltà nell'implementazione del nuovo sistema nazionale di tracciabilità del cacao, introdotto in vista dell'entrata in vigore, dal 1° gennaio 2027, della normativa europea contro la deforestazione.

A partire dall'inizio della campagna 2026/27, il 1° settembre, l'ente regolatore ha previsto che tutti gli acquisti di cacao vengano effettuati attraverso una carta elettronica del produttore, finalizzata a garantire la tracciabilità lungo l'intera catena di approvvigionamento e a verificarne la conformità ai requisiti europei di sostenibilità. L'implementazione sta tuttavia incontrando diverse criticità, dalla limitata familiarità degli operatori con gli strumenti digitali alla carenza di terminali di pagamento, sacchi e sigilli presso alcune cooperative e nelle aree rurali. Queste difficoltà stanno rallentando acquisti e consegne nelle prime fasi della campagna 2026/27 e potrebbero generare temporanee criticità di approvvigionamento tra ottobre e novembre.

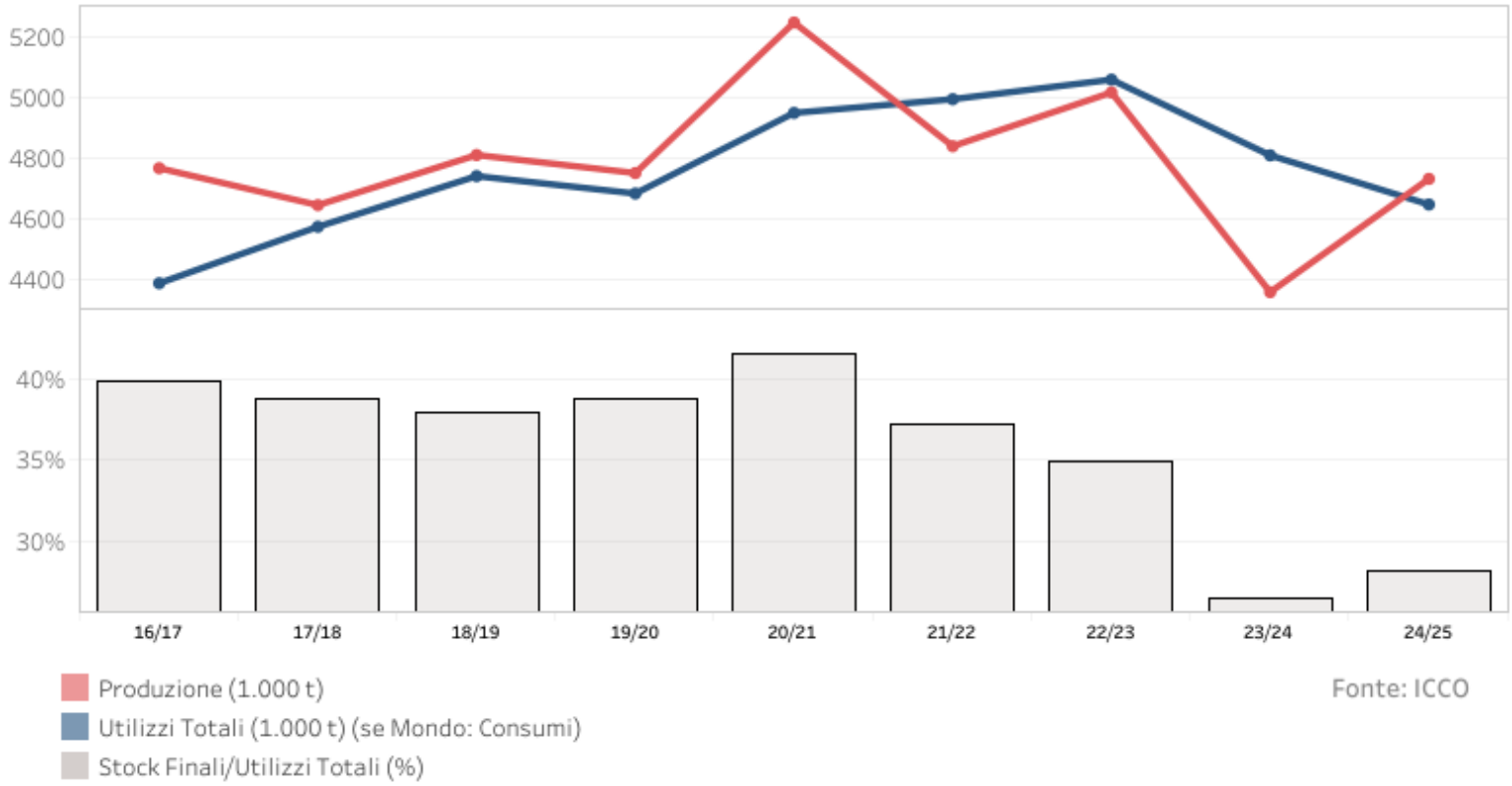
Prezzi

	ULTIMO PREZZO tempo reale	VARIAZIONE su precedente	MEDIA CAMPAGNA ott 26 - nov 26	STORICO 12 MESI
Cacao Africa LIFFE (UK) £/t	4.157,00 29/10/2026	-10,00 (-0,24%)	4.238,29	



Per approfondire, consulta:
Tendenze & Mercati Live

Supply/Demand (Mondo, 1/2)





Per approfondire, consulta:
Tendenze & Mercati Live

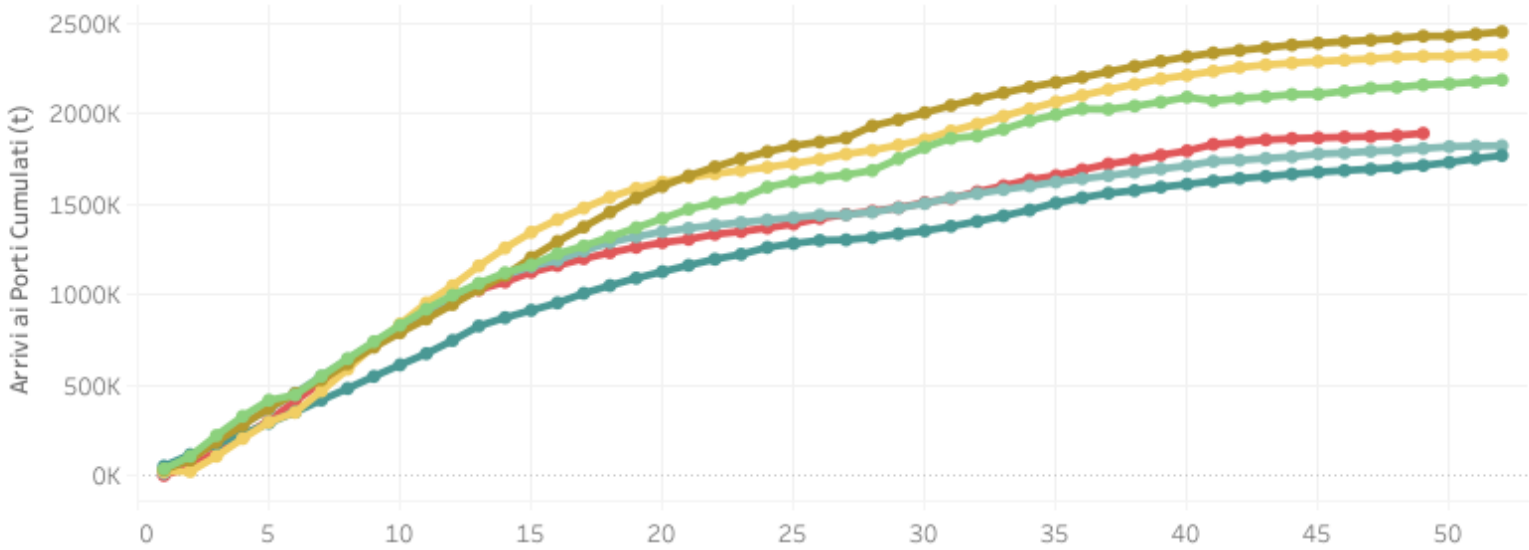
Supply/Demand (Mondo, 2/2)

Dati in 1.000 t	22/23 ICCO	23/24 ICCO	24/25 ICCO	Var. su Campagna Precedente
Stock Iniziali	1.856	1.764	1.272	-27,89%
Produzione	5.016	4.362	4.733	+8,51%
Import				
Consumi	5.058	4.810	4.649	-3,35%
Export				
Stock Finali	1.764	1.272	1.309	+2,91%
Utilizzi Totali	5.058	4.810	4.649	-3,35%
Stock F. / Utilizzi	34,9%	26,4%	28,2%	1,71 pp



Per approfondire, consulta:
Tendenze & Mercati Live

Arrivi Portuali in Costa d'Avorio





Per approfondire, consulta:
Tendenze & Mercati Live

Crop Calendar

Raccolta Fioritura

		Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Sett	Ott	Nov	Dic
Costa d'Avorio	Main												
	Mid												
Ghana	Main												
	Mid												



Per approfondire, consulta:
Tendenze & Mercati Live

Aumenta l'offerta brasiliana, ma permangono rischi

Tra agosto e settembre, sulla piazza finanziaria The ICE i prezzi medi della varietà arabica hanno registrato un calo del 13%; **-8% i prezzi della varietà robusta,** che avevano registrato minore volatilità rialzista nei mesi estivi rispetto all'arabica. La maggiore correzione dell'arabica ha determinato una **riduzione dell'arbitraggio rispetto ai livelli di agosto**: nel mese di settembre il differenziale si è attestato in media a **146 c$/lb, in calo del 17% rispetto al mese precedente**. Se durante i mesi estivi i rallentamenti nelle operazioni di raccolta in Brasile, insieme a fenomeni di ritenzione dell'offerta da parte dei produttori, avevano fornito supporto alle quotazioni dell'arabica, nelle settimane più recenti **lo sblocco dell'offerta brasiliana e la conferma delle attese di un marcato rimbalzo produttivo hanno esercitato una crescente pressione ribassista sul mercato**. Secondo i **dati Cecafé**, ad agosto **le esportazioni brasiliane di arabica sono aumentate del 57% rispetto a luglio e del 26% rispetto ad agosto 2025**, raggiungendo il livello più elevato per il mese almeno delle ultime quattro campagne.

A rafforzare le prospettive di maggiore disponibilità contribuiscono anche le nuove stime produttive. Nell'aggiornamento di settembre, **Conab ha rivisto al rialzo la previsione sulla produzione brasiliana di arabica 2026/27, da 45,8 Mio bags a 48,2 Mio bags**, portando l'incremento atteso al **35% rispetto alla campagna 2025/26**. La nuova stima risulta inoltre superiore alle aspettative USDA pubblicate a giugno, pari a **47,5 Mio bags (+25% vs. 2025/26)**. È stata invece leggermente rivista al ribasso la previsione per la robusta, da **20,9 Mio bags a 19,4 Mio bags**, valore ora in **calo del 7% rispetto alla scorsa campagna**.

Segnali di maggior abbondanza emergono anche sul fronte delle disponibilità di borsa. **A settembre, dopo cinque mesi consecutivi di contrazione, le scorte certificate di arabica hanno registrato un leggero recupero (+14% rispetto ad agosto)**, pur mantenendosi su livelli storicamente contenuti (**-55% rispetto a settembre 2025**). Parallelamente, risultano in aumento anche gli stock in attesa di certificazione, dinamica che lascia spazio a un possibile consolidamento del recupero delle scorte nei prossimi mesi. **In aumento anche le scorte certificate di robusta**, cresciute a settembre del **9% rispetto al mese precedente**, segnando il quinto incremento mensile consecutivo. A differenza dell'arabica, **la robusta ha beneficiato di condizioni di offerta meno critiche durante la campagna 2025/26**, limitando l'erosione delle scorte e attenuando, di conseguenza, parte delle pressioni rialziste sulle quotazioni.

Anche negli ultimi mesi della campagna 2025/26 **le esportazioni vietnamite si sono mantenute su livelli elevati**. Secondo i dati più recenti del Dipartimento di Statistica del Vietnam, ad agosto le spedizioni **sono aumentate del 25% rispetto allo stesso mese del 2025**. Il quadro dell'offerta rimane favorevole anche considerando le spedizioni del nuovo raccolto 2026 da **Brasile e Indonesia**. In Brasile, i dati Cecafé indicano ad agosto un **incremento dell'export di robusta del 12% rispetto a luglio e del 54% rispetto ad agosto 2025**, su livelli storicamente elevati per il mese. Anche dall'Indonesia i flussi rimangono sostenuti: dall'inizio della commercializzazione del nuovo raccolto (aprile-giugno), le spedizioni sono risultate inferiori soltanto al record registrato nello stesso periodo dello scorso anno (-10%). Nonostante il progressivo miglioramento delle disponibilità, **il mercato rimane particolarmente esposto all'evoluzione di El Niño**, fenomeno che si sta intensificando e potrebbe raggiungere il proprio picco tra la fine dell'anno e l'inizio del 2027. Una maggiore instabilità delle condizioni meteorologiche durante il periodo di fioritura potrebbe **penalizzare il raccolto 2027/28 in Brasile e Vietnam**; per quest'ultimo, permangono inoltre elementi di incertezza già sulla produzione 2026/27.

Sebbene le attuali prospettive USDA indichino **per il Vietnam un aumento produttivo del 3% rispetto alla campagna 2025/26**, sostenuto dall'espansione delle aree in produzione, **lo stress idrico registrato nei mesi di maggio e giugno potrebbe avere limitato il potenziale delle rese**.

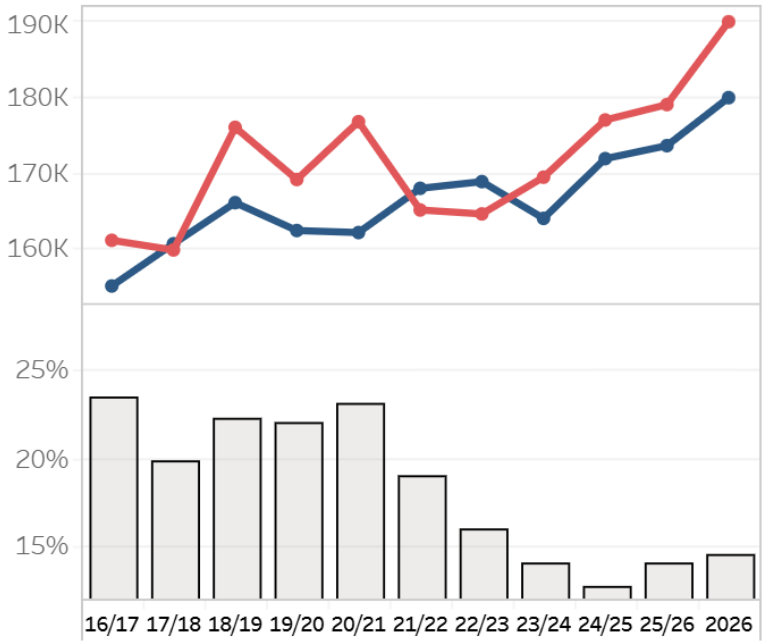
Prezzi

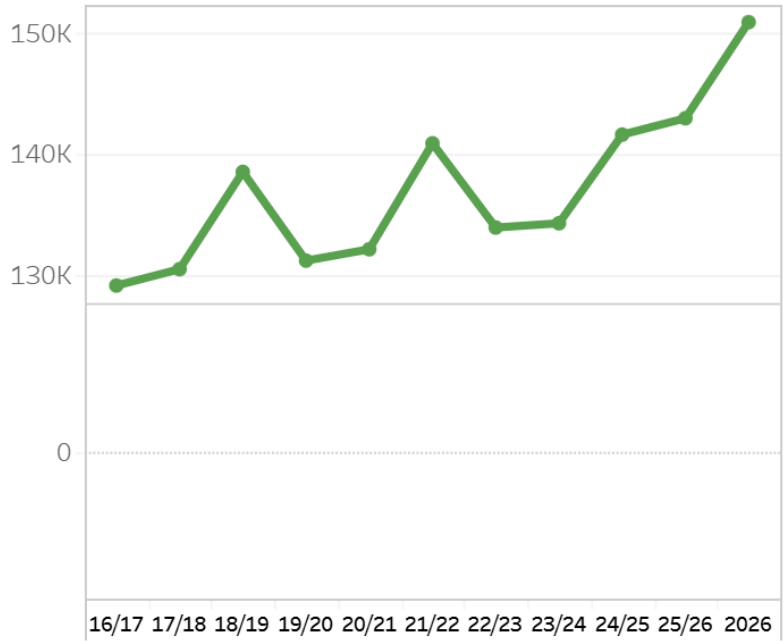
	ULTIMO PREZZO tempo reale	VARIAZIONE su precedente	MEDIA CAMPAGNA ott 2026 - nov 26	STORICO 12 MESI
Robusta LIFFE $/t	3.177,00 29/10/2026	-23,00 (-0,72%)	3.390,24	
Arabica ICE ¢/lb	285,45 29/10/2026	-1,30 (-0,45%)	297,83	
Composite ICO indicator ¢/lb	251,28 29/10/2026	-3,36 (-1,32%)	262,44	



Per approfondire, consulta:
Tendenze & Mercati Live

Supply/Demand & Trade (Mondo, 1/2)





Fonte: USDA



Per approfondire, consulta:
Tendenze & Mercati Live

Supply/Demand & Trade (Mondo, 2/2)

Dati in 1.000 bags	24/25 USDA	25/26 USDA	2026 USDA	Var. su Campagna Precedente
Stock Iniziali	23.121	22.010	24.370	+10,72%
Produzione	176.816	178.830	189.667	+6,06%
Produzione Robusta	74.540	84.390	83.800	-0,70%
Produzione Arabica	102.276	94.440	105.867	+12,10%
Import	141.580	142.931	150.856	+5,54%
Consumi	171.761	173.459	179.736	+3,62%
Export	0	0	0	
Stock Finali	22.010	24.370	26.283	+7,85%
Utilizzi Totali	171.761	173.459	179.736	+3,62%
Surplus/Deficit	5.055	5.371	9.931	+84,90%
Stock F. / Utilizzi	12,8%	14,0%	14,6%	0,57 pp



Per approfondire, consulta:
Tendenze & Mercati Live

Crop Calendar

Raccolta Fioritura

		Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Sett	Ott	Nov	Dic
Brasile	Arabica	Fioritura			Raccolta	Raccolta	Raccolta	Raccolta	Raccolta	Raccolta	Fioritura	Fioritura	Fioritura
	Robusta				Raccolta	Raccolta	Raccolta	Raccolta	Fioritura	Fioritura	Fioritura		
Colombia	Main	Fioritura	Fioritura	Fioritura							Raccolta	Raccolta	Raccolta
	Mitaca				Raccolta	Raccolta	Raccolta	Raccolta	Fioritura	Fioritura	Fioritura		
India		Fioritura	Fioritura	Fioritura							Raccolta	Raccolta	Raccolta
Indonesia						Raccolta	Raccolta	Raccolta	Raccolta	Fioritura	Fioritura	Fioritura	
Uganda	Arabica	Raccolta	Raccolta		Raccolta	Raccolta	Raccolta				Raccolta	Raccolta	Raccolta
	Robusta	Raccolta	Raccolta			Raccolta	Raccolta	Raccolta	Raccolta			Raccolta	Raccolta
Vietnam		Fioritura	Fioritura	Fioritura							Raccolta	Raccolta	Raccolta



Per approfondire, consulta:
Tendenze & Mercati Live

Unione Italiana Food
qualità, gusto e piacere

Le tensioni sul comparto cerealicolo spingono a rialzo i prezzi del frumento duro (1/2)

Unione Europea: tra settembre e le prime settimane di ottobre i prezzi europei del frumento duro hanno continuato a mostrare **segnali di tensione**, con il **Fino Nord Italia** in aumento dell'1,1% rispetto alla media di settembre, **La Pallice** +6,8%, **Siviglia** +4,1% e **Kilkis** +11,7%. Il principale fattore di supporto rimane la **tensione che caratterizza l'intero comparto cerealicolo**, in particolare il mais europeo, i cui prezzi si mantengono sui **massimi dal 2023** a fronte di una produzione ai minimi decennali e delle persistenti **difficoltà di esportazione dal Mar Nero**. Gli aumenti si sono trasmessi anche al frumento tenero, determinando un **forte restringimento del premio del duro rispetto al tenero di forza** sulle principali piazze europee e fornendo ulteriore sostegno alle quotazioni del duro. Parallelamente, l'aumento dei prezzi all'origine, i **maggiori costi dei noli** e l'**indebolimento dell'euro rispetto al dollaro** stanno rendendo più costoso anche il prodotto importato: nelle prime settimane di ottobre il **CWAD 2 quotato ad Altamura** è aumentato del 5,7% rispetto alla media di settembre.
Sul fronte dei fondamentali, la **Commissione Europea ha rivisto al rialzo la produzione 2026**, principalmente grazie a un raccolto italiano più abbondante (in linea con le precedenti stime Areté), ma a livello comunitario la produzione rimane comunque **inferiore del 4% rispetto al 2025/26**. La minore disponibilità e soprattutto il **contenuto proteico limitato** registrato in diversi Paesi produttori stanno sostenendo il fabbisogno di prodotto di qualità: **all'11 ottobre le importazioni cumulate risultavano superiori del 24%** rispetto allo scorso anno. Una parte rilevante degli arrivi riguarda ancora **prodotto della precedente campagna**, da origini caratterizzate da un elevato tenore proteico, a conferma di una domanda che rimane concentrata sulle qualità superiori. L'attenzione comincia ora a spostarsi sulle **semine del prossimo raccolto**: prezzi del duro relativamente poco competitivi rispetto alle colture alternative e condizioni ancora **siccitose**, soprattutto in Francia, Nord Italia e sud della Spagna, potrebbero limitare le superfici.

Nord Africa: la **Tunisia** ha effettuato la **prima asta della nuova campagna per 100 kt di frumento duro**, con consegne previste tra novembre e dicembre e prezzi compresi tra **358 e 384 $/t** (circa 320-343 €/t), superiori rispetto ai circa 335 $/t dell'asta di marzo 2026. L'acquisto è inoltre avvenuto con **qualche mese di anticipo rispetto alle iniziali aspettative del mercato**, confermando una **necessità anticipata di copertura su prodotto di qualità**, coerente con una produzione abbondante ma con caratteristiche qualitative non ottimali. Nel complesso, infatti, la produzione nordafricana si conferma **vicina ai massimi storici**, grazie alle favorevoli condizioni meteorologiche che hanno sostenuto le rese, riducendo il fabbisogno complessivo di importazione. Il **contenuto proteico generalmente limitato** mantiene tuttavia elevata la domanda per frumento duro di qualità superiore. Le condizioni per le semine risultano al momento meno favorevoli, con **umidità del suolo ridotta in diverse aree**, anche se la finestra di semina rimane ancora sufficientemente ampia.

Le tensioni sul comparto cerealicolo spingono a rialzo i prezzi del frumento duro (2/2)

Turchia: nonostante l'elevata disponibilità di prodotto, i prezzi interni rimangono nettamente **superiori agli equilibri internazionali**: ad ottobre il prodotto turco risultava mediamente a premio di circa **52 €/t rispetto al Fino Sud Italia e di 147 €/t rispetto al CWAD 1 in Saskatchewan**. Il frumento duro turco rimane quindi poco competitivo sui mercati esteri, con **esportazioni inferiori dell'84% tra giugno e agosto** rispetto allo stesso periodo della scorsa campagna. Al contrario, gli elevati prezzi interni stanno **aumentando la convenienza delle importazioni** (+204%). La posizione commerciale turca appare quindi determinata più dai **prezzi relativi e dalle politiche di gestione delle scorte del TMO** che dalla disponibilità fisica di prodotto. La Turchia rappresenta una delle poche aree del Mediterraneo dove l'**umidità del suolo risulta favorevole in vista delle semine**.
USA: USDA stima un calo produttivo del 24% per il 2026/27. I dati qualitativi pubblicati da **US Wheat Associates** confermano nel complesso una **buona qualità del raccolto**, con un **contenuto proteico medio in aumento** rispetto alla scorsa campagna (16,6% contro 16,1%), mentre il peso specifico risulta leggermente inferiore. Le tensioni che interessano il comparto del frumento tenero e la domanda per prodotto ad alto tenore proteico hanno **sostenuto** sia le **esportazioni** (+47% i commitments all'8 ottobre) che le **quotazioni** (+10,5% MGEX tra ottobre e settembre)

Canada: la raccolta è ormai **prossima alla conclusione**. AAFC prevede una produzione di **6,4 Mio t**, -12% rispetto alla scorsa campagna, ma alcune indicazioni provinciali suggeriscono un possibile **upside rispetto alla previsione corrente**. Il Governo del Saskatchewan stima infatti una **resa di 3,09 t/ha**, circa il 12% superiore a quella utilizzata da **StatCan** per la provincia. Se confermate queste rese potrebbero portare ad un aumento della produzione nazionale di circa 0,6 Mio t rispetto alla stima corrente. La **domanda estera rimane molto sostenuta**: all'11 ottobre i **volumi esportati** risultavano **superiori** del 68% rispetto allo stesso periodo del 2025/26. La domanda sostenuta e le tensioni sul frumento tenero hanno contribuito all'aumento delle quotazioni canadesi (+4,9% il CWAD 1 in Saskatchewan nelle prime settimane di ottobre rispetto alla media di settembre).

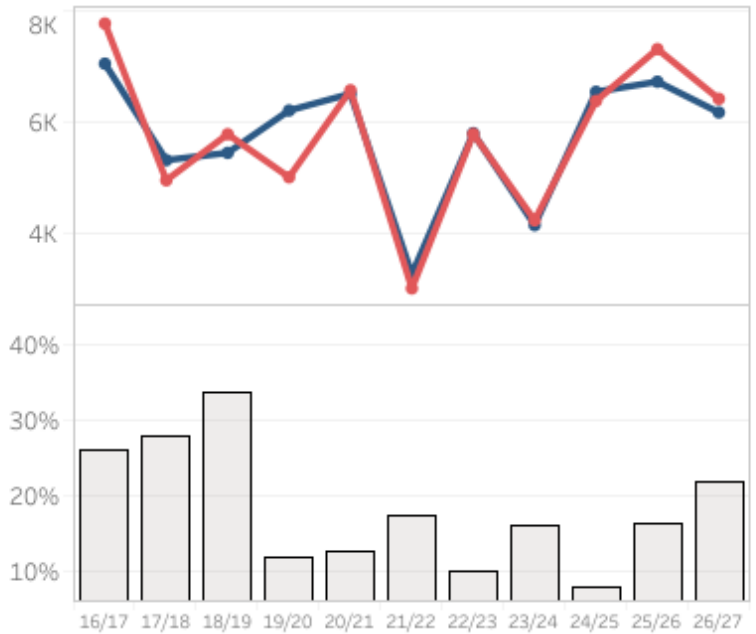
Prezzi

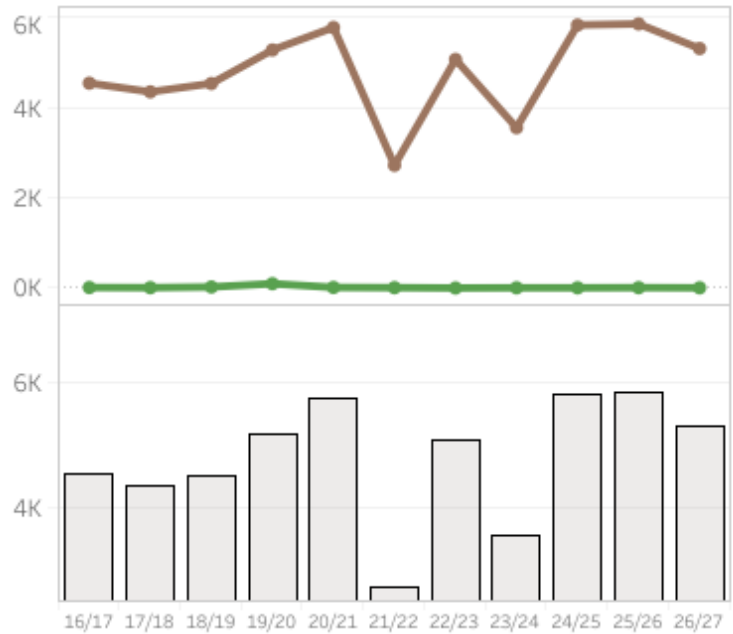
	ULTIMO PREZZO tempo reale	VARIAZIONE su precedente	MEDIA CAMPAGNA giu 26 - nov 26	STORICO 12 MESI
Fino, Nord CUN (IT) €/t	279,50 26/10/2026	+0,00 (+0,00%)	266,79	
Fino, Centro CUN (IT) €/t	280,50 26/10/2026	+0,00 (+0,00%)	266,78	
Fino, Sud CUN (IT) €/t	297,50 26/10/2026	+4,00 (+1,36%)	276,97	
CWAD 2 Altamura (IT) €/t	347,00 30/10/2026	+0,00 (+0,00%)	318,30	
CWAD 1 13% Pro Saskatchewan (CA) C$/bu	8,51 23/10/2026	-0,11 (-1,28%)	7,92	



Per approfondire, consulta:
Tendenze & Mercati Live

Supply/Demand & Trade (Canada, 1/2)





Fonte: AAFC



Per approfondire, consulta:
Tendenze & Mercati Live

Supply/Demand & Trade (Canada, 2/2)

Dati in 1.000 t, 1.000 ha, t/ha	24/25 AAFC	25/26 AAFC	26/27 AAFC	Var. su Campagna Precedente
Stock Iniziali	669	512	1.102	+115,23%
Area Coltivata	2.565	2.593	2.309	-10,95%
Rese	2,49	2,82	2,78	-1,35%
Produzione	6.380	7.305	6.417	-12,16%
Import	5	8	5	-37,50%
Consumi	722	878	874	-0,46%
Export	5.821	5.845	5.300	-9,32%
Stock Finali	512	1.102	1.350	+22,50%
Utilizzi Totali	6.543	6.723	6.174	-8,17%
Stock F. / Utilizzi	7,8%	16,4%	21,9%	+5,47 pp



Per approfondire, consulta:
Tendenze & Mercati Live

Crop Calendar

Raccolta Semina

		Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Sett	Ott	Nov	Dic
Canada					Semina	Semina			Raccolta	Raccolta			
Australia						Semina	Semina					Raccolta	Raccolta
Kazakistan					Semina	Semina			Raccolta	Raccolta			
Messico						Raccolta	Raccolta				Semina	Semina	
Nord Africa						Raccolta	Raccolta				Semina	Semina	Semina
Russia					Semina	Semina			Raccolta	Raccolta			
Stati Uniti	Desert	Semina				Raccolta	Raccolta					Semina	Semina
	Northern				Semina	Semina			Raccolta	Raccolta			
Turchia							Raccolta	Raccolta			Semina	Semina	
Unione Europea							Raccolta	Raccolta			Semina	Semina	



Per approfondire, consulta:
Tendenze & Mercati Live

Il mais e le difficoltà nel Mar Nero sostengono i prezzi europei (1/2)

Il mercato europeo del frumento tenero prosegue la fase rialzista iniziata durante l'estate, sostenuto dalle tensioni sul mais e dalle difficoltà logistiche che limitano le esportazioni nell'area del Mar Nero. Dopo gli aumenti registrati a settembre (+6% m/m per Matif, +8% per il frumento nazionale n. 1 e +7% per il n. 3 di Bologna), anche nella prima parte di ottobre le quotazioni europee mostrano ulteriori incrementi: +1,7% per Matif e +1,8% per il frumento n. 3 di Bologna rispetto alla media di settembre. In controtendenza il mercato statunitense, con cali del 4% per CBOT e del 3,5% per MGEX.
Un importante fattore di sostegno al mercato europeo proviene dal mais, le cui disponibilità risultano penalizzate dalle prospettive produttive dell'emisfero nord. Il WASDE di ottobre ha ulteriormente ridimensionato la produzione UE 2026/27 di 2,6 Mio t m/m, a 48 Mio t (-16% y/y), con scorte finali previste in calo del 18% y/y. In Francia, le ultime stime indicano una produzione di 8,1 Mio t (-42% y/y), mentre in Italia è attesa una contrazione del 18%. La situazione appare meno tesa negli Stati Uniti, dove USDA ha rivisto al rialzo la produzione di mais di 5,9 Mio t m/m, a 407,3 Mio t, e le scorte finali di 7,2 Mio t. **La persistente scarsità di mais nell'UE potrebbe continuare a sostenere i prezzi europei del cereale e, indirettamente, quelli del frumento tenero**, per effetto della sostituibilità tra i due prodotti.

Persistono le difficoltà logistiche e commerciali nell'area del Mar Nero, che continuano a frenare le esportazioni di frumento di Russia e Ucraina. In Ucraina, i volumi esportati nei primi tre mesi della campagna 2026/27 risultano nettamente inferiori a quelli delle due campagne precedenti, attestandosi intorno a 2,6 Mio t. Anche la Russia registra un rallentamento delle spedizioni, penalizzate dalle interruzioni delle attività nei porti del Mar d'Azov e dalle limitazioni operative negli scali del Mar Nero. Nel WASDE di ottobre, USDA ha ridotto di 3 Mio t m/m le prospettive di esportazione della Russia, a 40 Mio t (-17% y/y), aumentando contestualmente le scorte finali di 3 Mio t, a 19,1 Mio t. Per l'Ucraina restano invece invariate le stime di produzione (26 Mio t) ed export (12,5 Mio t). **Le difficoltà di commercializzazione nell'area del Mar Nero limitano quindi la disponibilità di frumento sui mercati internazionali e favoriscono la domanda di frumento di origine UE**.

Il mais e le difficoltà nel Mar Nero sostengono i prezzi europei (2/2)

Nonostante il ritmo sostenuto dell'export, il bilancio del frumento nell'UE risulta più teso rispetto alla scorsa campagna. Nel WASDE di ottobre USDA ha ulteriormente ridotto la stima produttiva europea di 0,8 Mio t m/m, a 133 Mio t (-8% y/y), con scorte finali previste a 11,7 Mio t (-38% y/y). Le esportazioni UE sono stimate a 31 Mio t, invariate rispetto a settembre e in lieve calo rispetto alla scorsa campagna (-2% y/y). In Francia, la produzione è stimata a 31,4 Mio t (-5% y/y), mentre in Italia le ultime stime indicano 2,9 Mio t (+18% y/y). **Un ulteriore elemento di attenzione riguarda la qualità del frumento raccolto**, con risultati eterogenei tra le diverse aree produttive europee, che possono influenzare la disponibilità di prodotto conforme ai requisiti dell'industria molitoria e i differenziali di prezzo tra le diverse tipologie: non risulta una particolare scarsità di frumento di qualità panificabile, ma la disponibilità di frumenti di forza e ad alto contenuto proteico appare più limitata.

L'attenzione si sposta inoltre sulle semine della prossima campagna nell'emisfero nord e sui raccolti dei principali esportatori extraeuropei. In Ucraina sono iniziate le semine del frumento invernale, mentre le condizioni meteorologiche autunnali saranno determinanti per l'avanzamento delle operazioni anche nell'UE e in Russia, dove al momento sono iniziate a rilento rispetto alla norma a causa di un deficit di umidità del suolo ancora persistente e, nel secondo caso, di prospettive di redditività poco favorevoli. In Canada, il WASDE di ottobre ha rivisto al rialzo la produzione complessiva di frumento di 0,5 Mio t m/m, a 36,5 Mio t, un volume comunque inferiore del 10% rispetto alla scorsa campagna. In Australia, dove si avvicina l'inizio della raccolta, USDA mantiene una previsione produttiva di 31 Mio t (-14% y/y), con risultati ancora condizionati dall'evoluzione meteorologica nelle principali aree produttive.

Nel breve termine, il mercato europeo potrebbe continuare a beneficiare del sostegno del mais e delle difficoltà di approvvigionamento dal Mar Nero. L'evoluzione delle esportazioni russe e ucraine, l'avanzamento delle semine nell'emisfero nord e i risultati dei raccolti canadese e australiano saranno determinanti per le prospettive dei prossimi mesi. Un eventuale recupero dei flussi commerciali dal Mar Nero potrebbe contribuire ad attenuare le tensioni sui mercati internazionali, ma senza risolvere nell'immediato il tema della scarsità di offerta di mais sul mercato UE.

Prezzi

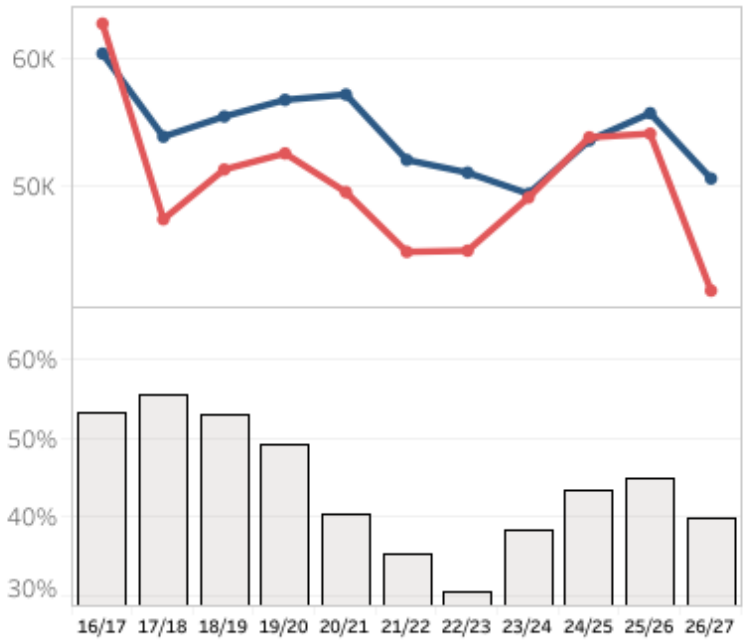
	ULTIMO PREZZO tempo reale	VARIAZIONE su precedente	MEDIA CAMPAGNA giu 2026 - nov 26	STORICO 12 MESI
SRW CBOT (US) ¢$/bu	603,75 29/10/2026	+4,75 (+0,79%)	657,45	
HRS MGEX (US) ¢$/bu	641,50 23/10/2026	-0,25 (-0,04%)	674,61	
Milling MATIF (FR) €/t	228,00 30/10/2026	+1,00 (+0,44%)	225,87	
n1 Bologna (IT) €/t	278,00 29/10/2026	+0,00 (+0,00%)	259,69	
n3 Bologna (IT) €/t	261,00 29/10/2026	+0,00 (+0,00%)	241,25	
11,5% p. Mar Nero (UA) $/t	203,75 29/10/2026	-4,00 (-1,93%)	218,10	

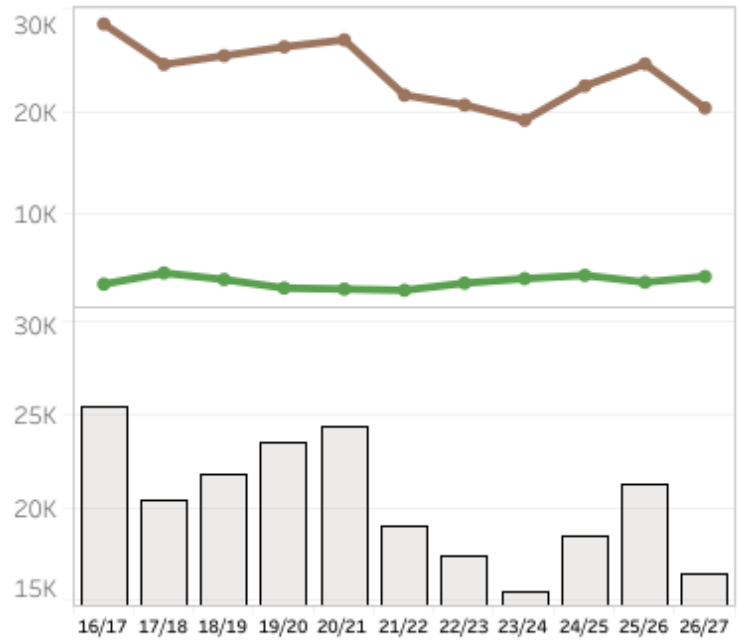


Per approfondire, consulta:
Tendenze & Mercati Live

Unione Italiana Food
qualità, gusto e piacere

Supply/Demand & Trade (USA, 1/2)







Per approfondire, consulta:
Tendenze & Mercati Live

Supply/Demand & Trade (USA, 2/2)

Dati in 1.000 t, 1.000 ha, t/ha	24/25 USDA	25/26 USDA	26/27 USDA	Var. su Campagna Precedente
Stock Iniziali	18.954	23.262	25.041	+7,65%
Area Coltivata	15.634	15.113	12.909	-14,58%
Rese	3,44	3,58	3,23	-9,73%
Produzione	53.851	54.137	41.742	-22,90%
Import	4.072	3.398	3.946	+16,13%
Consumi	31.058	31.050	30.182	-2,80%
Export	22.557	24.706	20.412	-17,38%
Stock Finali	23.262	25.041	20.135	-19,59%
Utilizzi Totali	53.615	55.756	50.594	-9,26%
Stock F. / Utilizzi	43,4%	44,9%	39,8%	-5,11 pp



Per approfondire, consulta:
Tendenze & Mercati Live

Unione Italiana Food
qualità, gusto e piacere

Crop Calendar

Raccolta Semina

		Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Sett	Ott	Nov	Dic
Stati Uniti	Invernale												
	Primaverile												
Argentina													
Australia													
Canada	Invernale												
	Primaverile												
China	Invernale												
	Primaverile												
Kazakistan	Invernale												
Russia	Invernale												
	Primaverile												
Ucraina	Invernale												
	Primaverile												
Unione Europea	Invernale												



Per approfondire, consulta:
Tendenze & Mercati Live

La componente proteica guida l'inflazione (1/2)

A settembre i prezzi delle principali trasformazioni del latte nell'Unione Europea hanno confermato la tendenza rialzista già osservata nel mese precedente. Rispetto ad agosto, sulla piazza di riferimento tedesca di Kempten, **il burro ha registrato un aumento del 2,5%, la polvere di latte scremato (SMP) del 9,5%, la polvere di latte intero (WMP) dell'11,6%, l'Edamer del 3,5% e la polvere di siero del 2,5%**.
La componente proteica guida l'inflazione, **il premio del burro rispetto alla polvere è calato di oltre il 15%, ai minimi dal 2020.**
Il confronto su base annua evidenzia tuttavia **un mercato ancora caratterizzato da dinamiche divergenti tra le diverse referenze**. A settembre 2026, **il prezzo del burro risulta inferiore del 33,0%, quello del WMP del 4,3% e quello dell'Edamer del 19,0% rispetto a settembre 2025**. **SMP e polvere di siero si collocano invece su livelli rispettivamente superiori del 41,5% e del 76,3% rispetto a settembre 2025**, sostenuti da una domanda di proteine in continua espansione.
Il prezzo del latte intero tedesco spot quotato a Milano ha registrato a settembre un aumento del 6,7% rispetto ad agosto, raggiungendo una media di **48,02 €/100 kg**, pur mantenendosi **inferiore del 9,3% rispetto ai livelli di settembre 2025**. In aumento anche il **latte scremato estero spot, +6,4% su base mensile e +41,8% su base annua**, in linea con il rafforzamento più marcato delle quotazioni della componente proteica.
In Italia, il prezzo del latte alla stalla è regolato dall'intesa sottoscritta al Masaf dalle associazioni della filiera. A differenza degli accordi trimestrali adottati nel primo semestre del 2026 — 530 €/1.000 litri nel primo trimestre e 470 €/1.000 litri nel secondo — la nuova intesa ha validità semestrale e prevede:
480 €/1.000 litri nei mesi di luglio e agosto 2026;
490 €/1.000 litri nei mesi di settembre e ottobre 2026;
500 €/1.000 litri nei mesi di novembre e dicembre 2026.
Il valore medio del semestre risulta così superiore del 4% rispetto a quello del secondo trimestre 2026. Le produzioni eccedenti i volumi del 2025 saranno oggetto di trattative dirette tra i singoli allevatori e le aziende acquirenti. È inoltre previsto un meccanismo di equa correlazione per il Grana Padano, da applicare alla fine dell'anno.
In Germania, il prezzo del latte alla stalla ha raggiunto a luglio 2026 i 394,4 €/1.000 kg, in aumento dell'1,1% rispetto a giugno, ma ancora inferiore del 26,1% rispetto a luglio 2025.

La componente proteica guida l'inflazione (2/2)

L'offerta latte UE, **straordinariamente sostenuta a partire dalla seconda metà del 2025, sta mostrando i primi segnali di rallentamento**.
Tra gennaio e luglio 2026, le consegne latte europee sono risultate superiori del 3,3% rispetto allo stesso periodo del 2025. Tuttavia, **il vantaggio rispetto allo scorso anno si sta assottigliano** (nel primo trimestre era del +5%).
Le ondate di caldo anomalo che hanno investito l'UE unitamente ai rincari degli input produttivi si confermano i principali freni alla produzione. L'incertezza derivante dalla guerra in Medio Oriente e tra Russia e Ucraina, solo nell'ultimo mese, ha comportato rialzi del prezzo del **mais e del gas naturale** rispettivamente del 7,1% e del 13,6%, ai **massimi dal 2023.**
Prezzi UE relativamente competitivi, unitamente al rafforzamento del dollaro rispetto all'euro da inizio anno (cambio da 1,19 a circa 1,12), **stanno inoltre** sostenendo le esportazioni. **Nei primi cinque mesi del 2026, rispetto allo stesso periodo del 2025, le esportazioni UE verso Paesi terzi sono aumentate del 36% per il burro, dell'11% per l'SMP e del 4% per i formaggi.**
La domanda globale di proteine continua a sostenere soprattutto il mercato del siero e dei suoi derivati, tra cui WPC e WPI. L'interesse per questi prodotti è alimentato dalla crescita della nutrizione sportiva e clinica e, più recentemente, dallo sviluppo di alimenti destinati ai consumatori che seguono terapie con farmaci antiobesità GLP-1.
L'ampio differenziale di prezzo tra i concentrati proteici del siero, in particolare il WPC34, e la SMP può inoltre favorire, nelle formulazioni in cui è tecnicamente possibile, una parziale **sostituzione a favore della polvere di latte scremato.**
Sul mercato americano il prezzo della polvere di latte scremato è a premio rispetto al burro per la prima volta dal 2014.

Prezzi Latte

		ULTIMO PREZZO tempo reale	VARIAZIONE su precedente	MEDIA ANNO gen 2026 - nov 26	STORICO 12 MESI
LATTE	Stalla Germania (DE) €/t	401,10 01/08/2026	+6,70 (+1,70%)	388,53	
	Spot CCIAA (IT) €/ 100Kg	45,00 26/10/2026	+0,00 (+0,00%)	35,54	
	Spot Intero Tedesco CCIAA (IT) €/ 100Kg	48,00 26/10/2026	+0,00 (+0,00%)	34,48	
	Stalla CCIAA (IT) €/t	465,60 01/09/2026	+0,00 (+0,00%)	470,43	



Per approfondire, consulta:
Tendenze & Mercati Live

Prezzi Burro

		ULTIMO PREZZO tempo reale	VARIAZIONE su precedente	MEDIA ANNO	STORICO 12 MESI
BURRO	Lose 25kg Kempten (DE) €/t	4.150,00 28/10/2026	+0,00 (+0,00%)	4.143,49	
	CEE 82% CCIAA (IT) €/Kg	3,90 26/10/2026	+0,00 (+0,00%)	3,96	
	Ind. 82% Francia (FR) €/t	3.774,00 24/10/2026	-9,00 (-0,24%)	4.118,71	
	Anidro Francia (FR) €/t	5.411,00 24/10/2026	+61,00 (+1,14%)	5.715,49	
	82% GDT $/t	4.721,00 20/10/2026	-19,00 (-0,40%)	5.538,55	
	Gr. AA CME (US) ¢$/lb	135,60 29/10/2026	+0,35 (+0,26%)	160,39	



Per approfondire, consulta:
Tendenze & Mercati Live

Prezzi Crema

		ULTIMO PREZZO tempo reale	VARIAZIONE su precedente	MEDIA ANNO	STORICO 12 MESI
CREMA	Crema CCIAA (IT) €/Kg	2,10 26/10/2026	+0,00 (+0,00%)	1,88	



Per approfondire, consulta:
Tendenze & Mercati Live

Prezzi SMP

		ULTIMO PREZZO tempo reale	VARIAZIONE su precedente	MEDIA ANNO	STORICO 12 MESI
SMP	ADPI Kempten (DE) €/t	3.665,00 28/10/2026	+15,00 (+0,41%)	2.827,62	
	0% Francia (FR) €/t	3.573,00 24/10/2026	+53,00 (+1,51%)	2.759,98	
	0% GDT $/t	3.975,00 20/10/2026	+128,00 (+3,33%)	3.338,45	
	0% CME (US) ¢$/lb	200,00 29/10/2026	+0,00 (+0,00%)	169,70	



Per approfondire, consulta:
Tendenze & Mercati Live

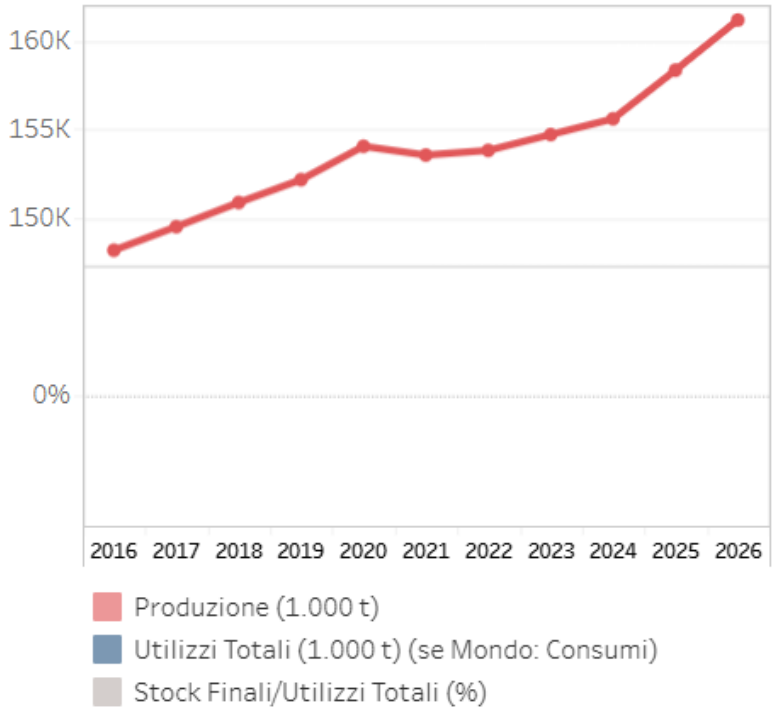
Prezzi WMP

		ULTIMO PREZZO tempo reale	VARIAZIONE su precedente	MEDIA ANNO	STORICO 12 MESI
WMP	26% Kempten (DE) €/t	3.925,00 28/10/2026	+0,00 (+0,00%)	3.401,51	
	26% GDT $/t	3.760,00 20/10/2026	+155,00 (+4,30%)	3.620,45	
	26% USA (US) €/t	4.875,00 23/10/2026	+26,00 (+0,54%)	4.250,88	



Per approfondire, consulta:
Tendenze & Mercati Live

Supply/Demand (Latte, UE, 1/2)





Per approfondire, consulta:
Tendenze & Mercati Live

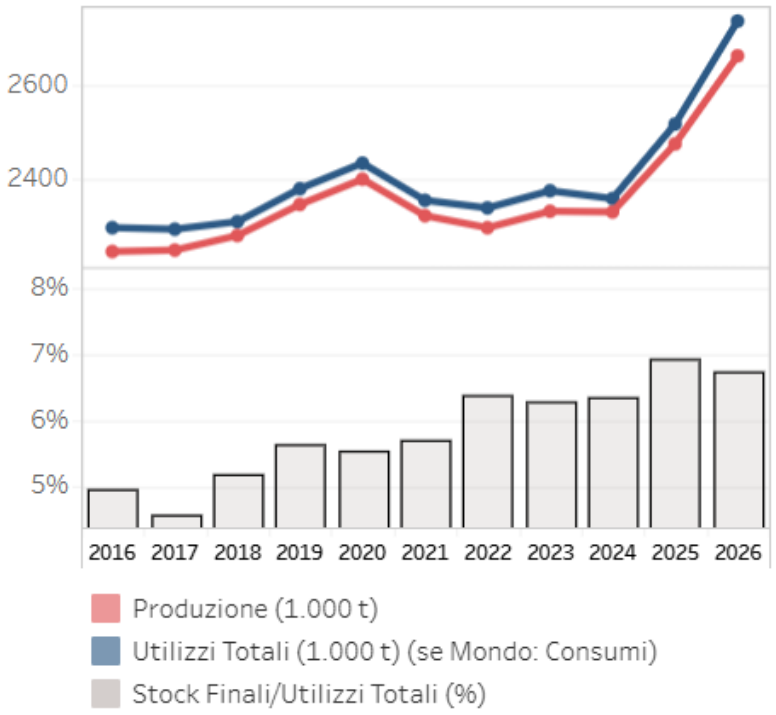
Supply/Demand (Latte, UE, 2/2)

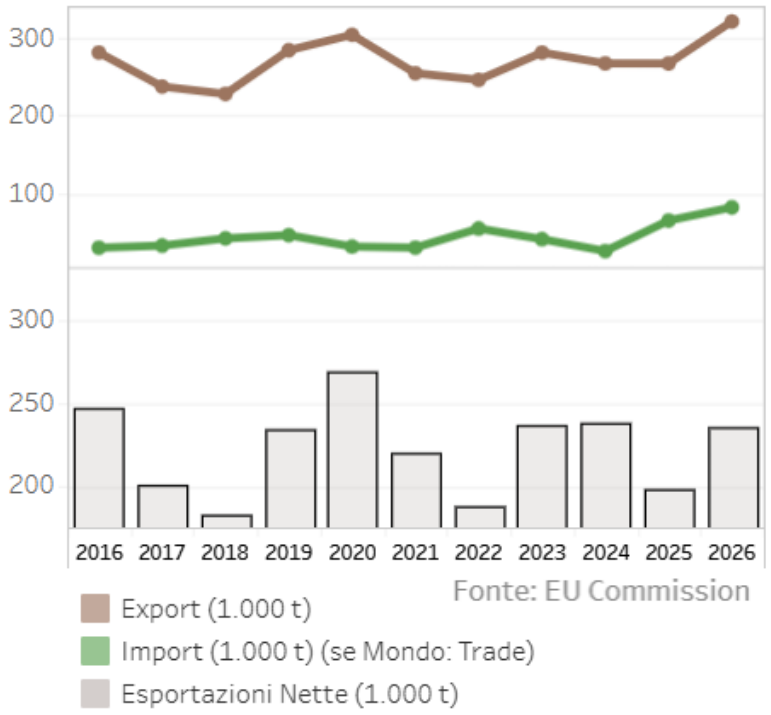
Dati in 1.000 t, 1.000 Capi, kg/Capo	2024 EU Com.	2025 EU Com.	2026 EU Com.	Var. su Campagna Precedente
Stock Iniziali				
N. Capi	18.939	18.802	18.661	-0,75%
Rese	8.072	8.285	8.506	+2,66%
Produzione	155.604	158.359	161.196	+1,79%
Contenuto Proteico	3,47%	3,47%	3,47%	0,00 pp
Contenuto Grasso	4,14%	4,15%	4,15%	0,01 pp
Import				
Consumi				
Export				
Stock Pubblici				
Stock Finali				
Utilizzi Totali				
Delivery Ratio	93,97%	94,07%	94,18%	0,10 pp
Self Sufficiency				
Stock F. / Utilizzi				



Per approfondire, consulta:
Tendenze & Mercati Live

Supply/Demand & Trade (Burro, UE, 1/2)





Fonte: EU Commission



Per approfondire, consulta:
Tendenze & Mercati Live

Supply/Demand & Trade (Burro, UE, 2/2)

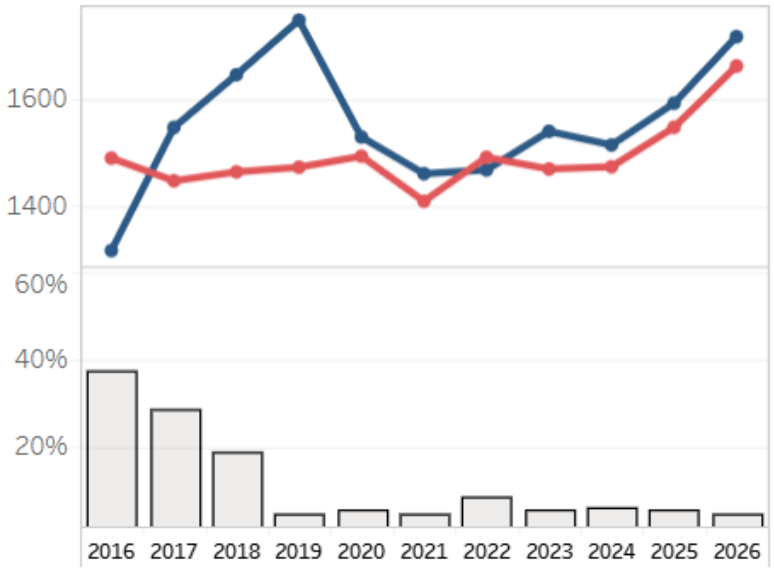
Dati in 1.000 t, 1.000 Capi, kg/Capo	2024 EU Com.	2025 EU Com.	2026 EU Com.	Var. su Campagna Precedente
Stock Iniziali	150	150	175	+16,67%
N. Capi				
Rese				
Produzione	2.330	2.475	2.661	+7,55%
Contenuto Proteico				
Contenuto Grasso				
Import	28	67	84	+25,00%
Consumi	2.092	2.250	2.416	+7,35%
Export	266	266	320	+20,00%
Stock Pubblici	0	0	0	
Stock Finali	150	175	185	+5,71%
Utilizzi Totali	2.359	2.517	2.735	+8,69%
Delivery Ratio				
Self Sufficiency	111,38%	109,97%	110,18%	0,21 pp
Stock F. / Utilizzi	6,36%	6,95%	6,76%	-0,19 pp

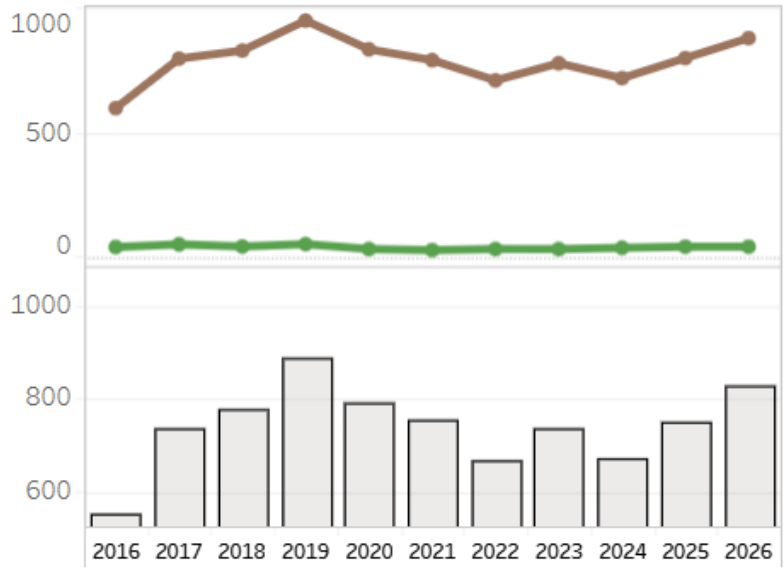


Per approfondire, consulta:
Tendenze & Mercati Live

Unione Italiana Food
qualità, gusto e piacere

Supply/Demand & Trade (SMP, UE, 1/2)





Fonte: EU Commission



Per approfondire, consulta:
Tendenze & Mercati Live

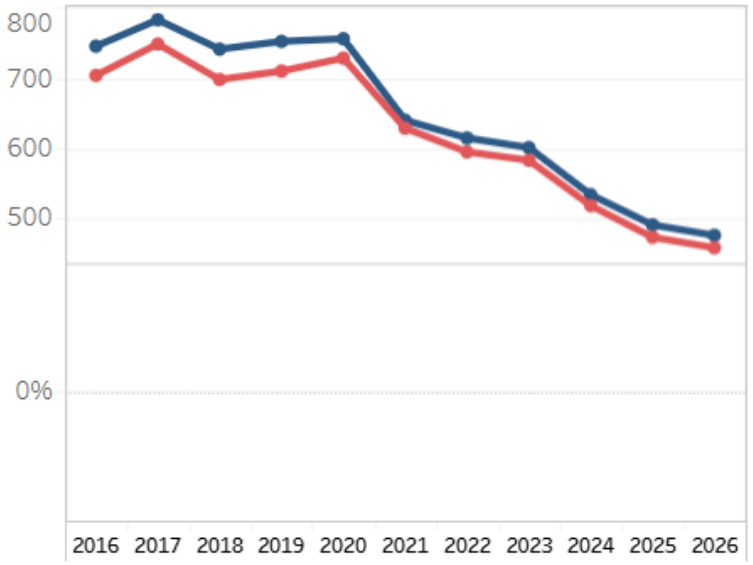
Supply/Demand & Trade (SMP, UE, 2/2)

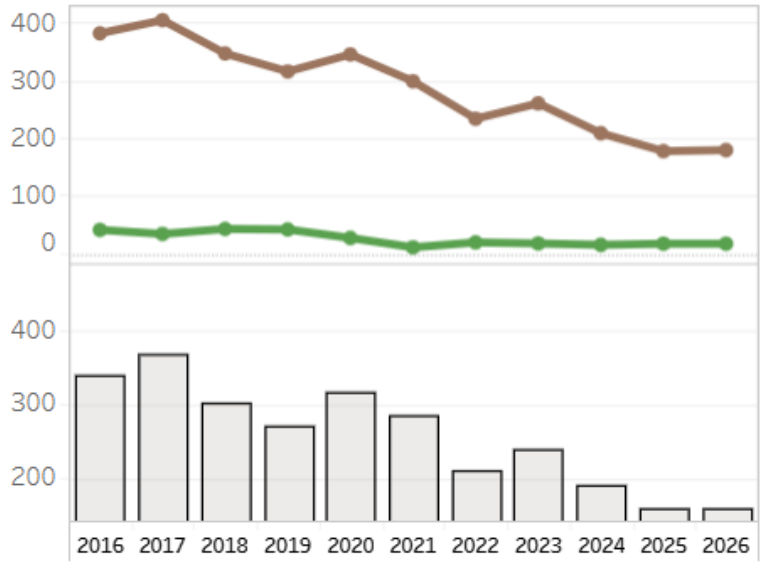
Dati in 1.000 t, 1.000 Capi, kg/Capo	2024 EU Com.	2025 EU Com.	2026 EU Com.	Var. su Campagna Precedente
Stock Iniziali	95	95	95	+0,00%
N. Capi				
Rese				
Produzione	1.474	1.548	1.664	+7,46%
Contenuto Proteico				
Contenuto Grasso				
Import	41	45	45	+0,00%
Consumi	799	798	844	+5,76%
Export	716	796	876	+10,00%
Stock Pubblici	0	0	0	
Stock Finali	95	95	85	-10,53%
Utilizzi Totali	1.515	1.594	1.719	+7,88%
Delivery Ratio				
Self Sufficiency	184,49%	194,11%	197,24%	3,13 pp
Stock F. / Utilizzi	6,27%	5,96%	4,94%	-1,02 pp



Per approfondire, consulta:
Tendenze & Mercati Live

Supply/Demand & Trade (WMP, UE, 1/2)





Fonte: EU Commission



Per approfondire, consulta:
Tendenze & Mercati Live

Supply/Demand & Trade (WMP, UE, 2/2)

Dati in 1.000 t, 1.000 Capi, kg/Capo	2024 EU Com.	2025 EU Com.	2026 EU Com.	Var. su Campagna Precedente
Stock Iniziali				
N. Capi				
Rese				
Produzione	519	475	460	-3,13%
Contenuto Proteico				
Contenuto Grasso				
Import	15	17	17	+0,00%
Consumi	326	315	298	-5,28%
Export	209	178	179	+1,00%
Stock Pubblici				
Stock Finali				
Utilizzi Totali	535	492	477	-3,02%
Delivery Ratio				
Self Sufficiency	159,19%	150,88%	154,32%	3,44 pp
Stock F. / Utilizzi				



Per approfondire, consulta:
Tendenze & Mercati Live

Unione Italiana Food
qualità, gusto e piacere

Stagionalità Produttiva del Latte

Picco produttivo

	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Sett	Ott	Nov	Dic
Unione Europea												
Nuova Zelanda												
Stati Uniti												

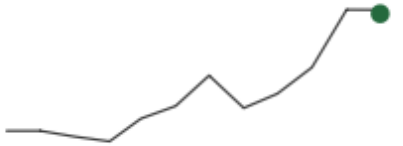


Per approfondire, consulta:
Tendenze & Mercati Live

La Commissione UE rivede a ribasso la produzione 2026/27 ai minimi dal 1994

A **settembre** i prezzi del mais hanno continuato a mostrare **forti tensioni sulle principali piazze internazionali**, raggiungendo livelli tra i più elevati dal 2023. In media, rispetto alla media di settembre 2025, gli aumenti risultano ancora più marcati: +24% CME, +46% Euronext, +15% Bologna e +7% Milano alimentare.
I principali fattori di sostegno rimangono le **preoccupazioni sul nuovo raccolto 2026/27 nell'emisfero Nord** e le **incertezze sulla capacità di esportazione**, soprattutto nell'area del Mar Nero.
Stati Uniti: la **raccolta** al 4 ottobre era completa al **23%**, in leggero ritardo rispetto alla media quinquennale. Nel WASDE di ottobre USDA ha **rivisto al rialzo la produzione** a 407 Mio t, +5,9 Mio t rispetto alla previsione di settembre, ma ancora **-5,5% rispetto alla scorsa campagna**. Si conferma quindi una minore disponibilità rispetto al record 2025/26, con **esportazioni previste in calo del 3,8%** a fronte di consumi sostanzialmente stabili. Il ritmo della domanda estera risulta però più debole: nel primo mese di campagna i **commitments risultano inferiori del 33%** rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.
Unione Europea: le prospettive produttive continuano a deteriorarsi. **USDA ha rivisto al ribasso la produzione di 2,6 Mio t, a 48 Mio t**, -16% rispetto alla scorsa campagna, mentre la **Commissione UE** ha portato la propria stima a **48,3 Mio t**, il **livello più basso dal 1994**. In **Francia**, le temperature elevate hanno **accelerato la maturazione del mais** e la raccolta procede in netto anticipo rispetto alla media quinquennale, ma le **condizioni colturali rimangono eccezionalmente negative**: a fine settembre solo il 23% del raccolto era valutato in condizioni buone o eccellenti, contro un precedente minimo del 40% registrato nel 2022. Secondo USDA, il forte calo produttivo porterebbe a un **fabbisogno di importazione record**, +17,5% rispetto alla scorsa campagna, accompagnato da un calo degli utilizzi totali del 5,6% e da una **contrazione delle scorte del 18%**, ai minimi dal 2007/08.
Ucraina: la **raccolta** procede in **forte ritardo**. Al 5 ottobre erano stati raccolti **1,6 Mio t di mais**, il **53% in meno** rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, nonostante USDA continui a prevedere una **produzione in aumento del 3%.** I ritardi sono dovuti alle **piogge**, che hanno rallentato le operazioni in campo, ma anche alle persistenti **difficoltà logistiche**, che riducono l'incentivo ad accelerare la raccolta. A settembre le **esportazioni di mais** risultavano inferiori del 39% alla media quinquennale, il traffico dal **Mar Nero rimane fortemente limitato dagli attacchi russi**, mentre i **prezzi** locali risentono della **difficoltà di commercializzazione** del nuovo raccolto. Inoltre, la **pressione sulla capacità di stoccaggio** rappresenta un ulteriore rischio e potrebbe incentivare gli agricoltori a lasciare più a lungo il prodotto in campo.
La **revisione al rialzo della produzione statunitense** e il contemporaneo **rafforzamento del dollaro** hanno favorito una **correzione delle quotazioni su CME** nei primi giorni di ottobre, con prezzi in calo del 5% rispetto alla media di settembre. Su **Euronext**, al contrario, le **tensioni** sono proseguite (+2%), determinando un ulteriore ampliamento del premio europeo rispetto al mercato statunitense: il **premio nearby ha raggiunto in ottobre circa 98 €/t**, oltre il doppio (+106%) rispetto alla media delle ultime cinque campagne.
Si conferma invece una situazione **meno tesa in Sud America**, dove **Brasile e Argentina hanno concluso la raccolta 2025/26 su livelli record**, garantendo maggiore disponibilità di prodotto e rappresentando un parziale fattore di compensazione rispetto alle tensioni dell'emisfero Nord.

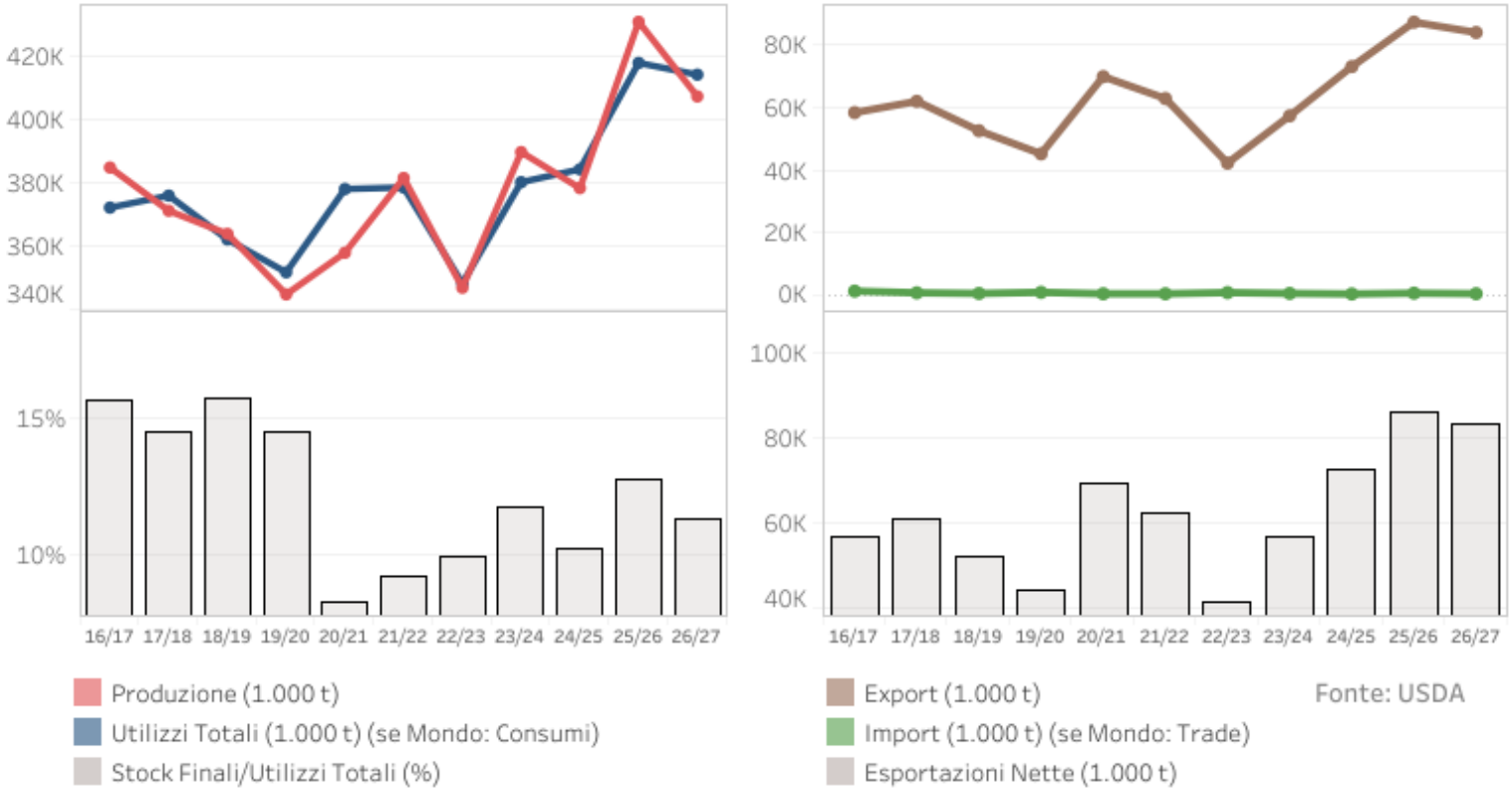
Prezzi

	ULTIMO PREZZO tempo reale	VARIAZIONE su precedente	MEDIA CAMPAGNA set 26 - nov 26	STORICO 12 MESI
n.2 US CBOT (US) ¢$/bu	451,25 29/10/2026	-0,50 (-0,11%)	499,70	
UE MATIF (FR) €/t	307,75 30/10/2026	-1,00 (-0,32%)	277,38	
C.tto 103 Bologna (IT) €/t	265,00 29/10/2026	+0,00 (+0,00%)	266,22	
Naz. Ucraina (UA) $/t	198,75 30/10/2026	-2,50 (-1,24%)	211,46	



Per approfondire, consulta:
Tendenze & Mercati Live

Supply/Demand & Trade (USA, 1/2)





Per approfondire, consulta:
Tendenze & Mercati Live

Supply/Demand & Trade (USA, 2/2)

Dati in 1.000 t, 1.000 ha, t/ha	24/25 USDA	25/26 USDA	26/27 USDA	Var. su Campagna Precedente
Stock Iniziali	44.792	39.404	53.217	+35,05%
Area Coltivata	33.608	36.805	35.817	-2,68%
Rese	11,26	11,71	11,37	-2,87%
Produzione	378.268	430.896	407.281	-5,48%
Import	550	797	635	-20,33%
Consumi	311.240	330.774	330.342	-0,13%
Export	72.966	87.106	83.824	-3,77%
Stock finali	39.404	53.217	46.967	-11,74%
Utilizzi Totali	384.206	417.880	414.166	-0,89%
Stock F. / Utilizzi	10,3%	12,7%	11,3%	-1,39 pp



Per approfondire, consulta:
Tendenze & Mercati Live

Crop Calendar

Raccolta Semina

		Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Sett	Ott	Nov	Dic
Stati Uniti													
Argentina													
Brasile	Primo raccolto												
	Secondo raccolto												
Cina													
Ucraina													
Unione Europea													



Per approfondire, consulta:
Tendenze & Mercati Live

Consegne USA 2026 record per raccolta anticipata, export sostenuto (1/2)

USA

L'*Almond Board of California* (ABC) ha pubblicato il *Position Report* di settembre.

A fine settembre, **le consegne di prodotto 2026 all'industria hanno raggiunto circa 550.000 t, un livello record per il periodo**, **favorito dall'anticipo della raccolta** e da condizioni meteorologiche prevalentemente calde e asciutte.

Permangono tuttavia incertezze sull'effettiva entità del raccolto. Secondo *Blue Diamond Growers*, le rese per ettaro risultano inferiori rispetto al 2025, e continuano ad essere segnalati calibri ridotti. In un contesto di contrazione delle superfici produttive, le **attuali stime degli operatori si collocano tra 1,16 e 1,20 Mio t, al di sotto delle circa 1,22 Mio t prodotte nel 2025.** Sul fronte qualitativo, i livelli di danno rimangono tra i più bassi degli ultimi anni, salvo alcune eccezioni nei frutteti raccolti tardivamente.

Le esportazioni nel periodo agosto-settembre hanno raggiunto un record di oltre 150.000 t, +29% su base annuale. A guidare le spedizioni è la **domanda indiana** (+148% a/a), **strutturalmente in aumento** e ulteriormente accelerata da acquisti in vista del Diwali. Di contro, **le spedizioni verso l'Europa sono calate del 3%,** al secondo livello più basso per il periodo nelle ultime sei campagne – in parte riconducibile alla maggior disponibilità spagnola, in un contesto in cui le importazioni USA risultano disincentivate anche dal recente rafforzamento del dollaro sull'euro -.

Intanto, **si conferma debole la domanda interna USA**, con spedizioni interne in calo dell'8% nel periodo agosto-settembre 2026 rispetto allo stesso periodo del 2025, su livelli storicamente bassi.

I volumi già venduti ma non ancora spediti (*commitments*) confermano queste tendenze, con export in aumento dell'1% e spedizioni interne in calo del -13%.

Grazie all'arrivo anticipato del raccolto, le scorte non impegnate (*uncommitted inventory*), a fine settembre, risultavano superiori deli 29% su base annuale.

Secondo il bilancio previsionale dell'ABC, basato su una produzione sostanzialmente stabile (1,23 Mio t) e utilizzi leggermente in calo (-0,5%), le scorte finali sono attese in recupero del 6%, con un livello di approvvigionamento che, rispetto al 18% della scorsa campagna aumenterebbe al 19%. **Gli equilibri complessivi di domanda e offerta rimarrebbero dunque sostanzialmente simili alla precedente campagna.**

Consegne USA 2026 record per raccolta anticipata, export sostenuto (2/2)

UNIONE EUROPEA

USDA, nel recente European Union: Tree Nuts Annual, prevede una produzione 2026/27 in aumento del 7% a oltre 208.000 t, un livello record sostenuto principalmente dal recupero produttivo spagnolo. Per la **Spagna**, il Ministero dell'Agricoltura (MAPA) prevede una produzione di **148.759 t**, mentre le organizzazioni agricole indicano un intervallo tra 135.000 e 148.000 t, superiore di oltre il 30% rispetto alla media delle ultime cinque campagne. **L'aumento è riconducibile soprattutto all'entrata in produzione di nuove superfici**, nonostante alcune criticità meteorologiche in Castilla-La Mancha. In Andalusia, invece, precipitazioni più favorevoli hanno sostenuto lo sviluppo colturale. **In Portogallo, la produzione è attesa in recupero dell'8% a 27.000 t**, mentre **in Italia è prevista sostanzialmente stabile a 22.400 t**, con il buon raccolto in Puglia che dovrebbe compensare risultati inferiori alle attese in Sicilia.
Sul fronte della domanda, **USDA prevede consumi UE in crescita dell'1% nel 2026/27**, in rallentamento rispetto al +4% della precedente campagna. **Le importazioni sono invece attese in flessione del 3%**, complice la maggiore disponibilità di prodotto comunitario.

AUSTRALIA

Secondo le stime dell'*Almond Board of Australia* (ABA), la produzione 2026 avrebbe raggiunto circa 167.000 t, +7% su base annuale, sostenuta anche dall'espansione delle superfici produttive, cresciute a un ritmo medio del 6% annuo nell'ultimo decennio.
Le precipitazioni persistenti durante la raccolta avevano inizialmente alimentato timori di impatti negativi sulla quantità e anche sulla qualità. Tuttavia, a parte rallentamenti nelle operazioni di raccolta e quindi ritardi nell'inizio della commercializzazione, non si riportano particolari criticità sul prodotto.
Inoltre, dopo i primi mesi di commercializzazione sottotono, le esportazioni hanno ripreso pieno ritmo. Secondo gli ultimi dati ABA, nei primi cinque mesi di commercializzazione (marzo-luglio), **le esportazioni risultano inferiori di appena l'1,5% rispetto al record dello scorso anno**, grazie soprattutto alla domanda cinese (+5% a/a), che assorbe circa il 56% del totale esportato.
Nel breve termine, il mercato USA è previsto rimanere in tensione sulla scia di una produzione inferiore alle previsioni iniziali, di una domanda estera, soprattutto indiana, ancora sostenuta, in un contesto di costi produttivi elevati.
Nel medio termine, tuttavia, la debolezza della domanda interna, la minor domanda cinese, soddisfatta sempre più dal prodotto australiano, e il potenziale rallentamento della domanda europea – le cui importazioni risultano ora disincentivata dalla debolezza dell'euro rispetto al dollaro e da una buona disponibilità spagnola – sono previsti trasmettere ribassi alle quotazioni.

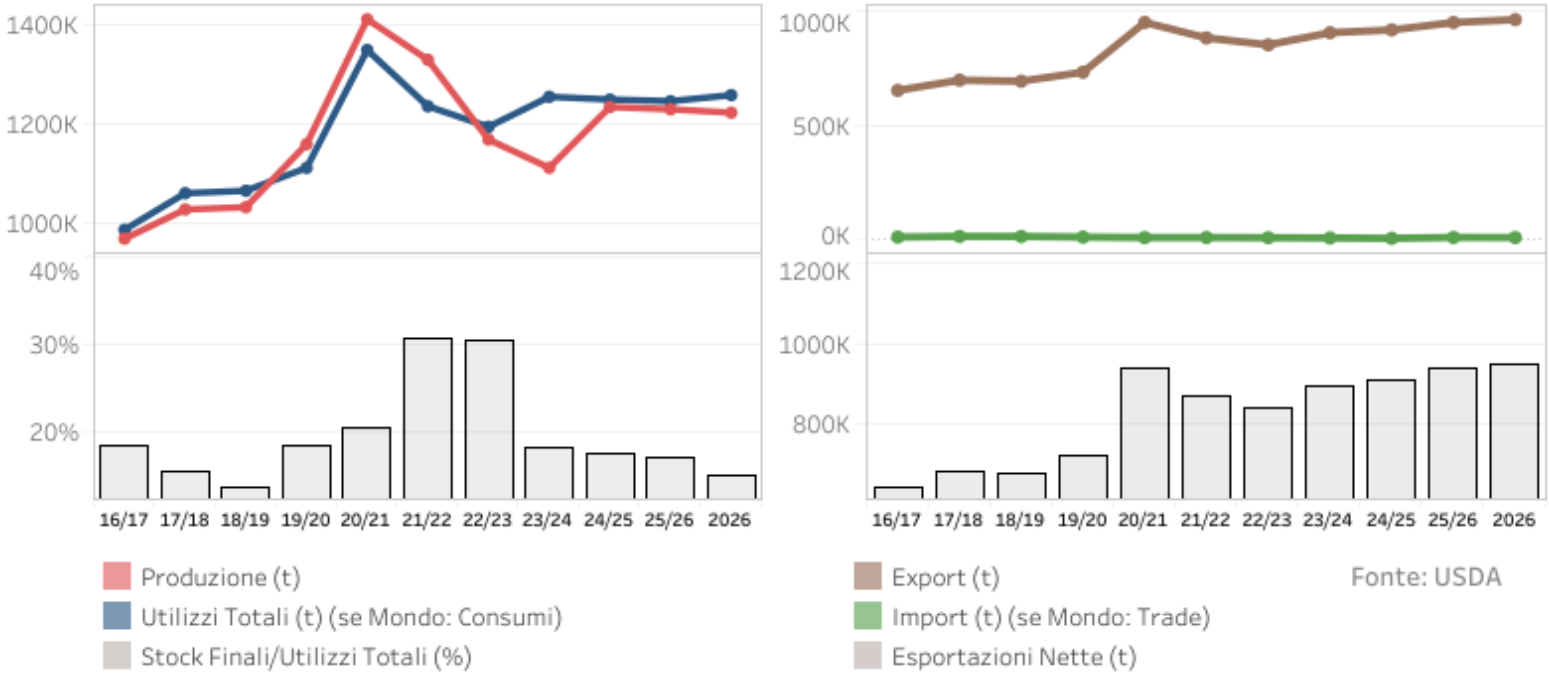
Prezzi

	ULTIMO PREZZO tempo reale	VARIAZIONE su precedente	MEDIA CAMPAGNA ago 26 - nov 26	STORICO 12 MESI
USA Carmel Europa N.Ovest (UE) £/t	5.850,00 20/10/2026	+0,00 (+0,00%)	5.850,00	
Comuna Reus (Spagna) €/kg	5,35 22/10/2026	+0,00 (+0,00%)	5,38	



Per approfondire, consulta:
Tendenze & Mercati Live

Supply/Demand & Trade (USA, 1/2)





Per approfondire, consulta:
Tendenze & Mercati Live

Supply/Demand & Trade (USA, 2/2)

Dati in t, Prodotto sgusciato	24/25 USDA	25/26 USDA	2026 USDA	Var. su Campagna Precedente
Stock Iniziali	227.998	219.451	213.486	-2,72%
Produzione	1.236.040	1.231.500	1.224.700	-0,55%
Import	6.575	10.416	10.000	-3,99%
Consumi	336.050	300.335	300.000	-0,11%
Export	915.112	947.546	960.000	+1,31%
Stock Finali	219.451	213.486	188.186	-11,85%
Utilizzi Totali	1.251.162	1.247.881	1.260.000	+0,97%
Stock F. / Utilizzi	17,54%	17,11%	14,94%	-2,17 pp



Per approfondire, consulta:
Tendenze & Mercati Live

Crop Calendar

Raccolta Fioritura

	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Sett	Ott	Nov	Dic
Stati Uniti												
Australia												
Unione Europea												



Per approfondire, consulta:
Tendenze & Mercati Live

Prima quotazione IGP di Cuneo: -44% vs 2025 (1/2)

TURCHIA

Tra agosto e settembre, il prezzo del prodotto turco sgusciato 11/13 CPT Europa è rimasto stabile intorno a 8.750 $/t. Le quotazioni ritornano così ai livelli di aprile 2025, dopo aver toccato i massimi storici a settembre 2025, rispetto ai quali si registra una riduzione di oltre il 50%.

La recente stabilità riflette il bilanciamento tra **un'offerta particolarmente abbondante e il sostegno esercitato dal TMO**. Per la campagna 2026/27, **INC stima una produzione di circa 810.000 t, +56% rispetto alla campagna precedente**, sostanzialmente in linea con la previsione della *Black Sea Hazelnut Exporters Association* di circa 804.000 t. A questa disponibilità si aggiungono scorte di riporto intorno alle 150.000 t. L'offerta totale 26/27 risulterebbe così superiore del 44% rispetto alla scorsa campagna.

Le valutazioni sul nuovo raccolto confermano un quadro complessivamente migliore rispetto allo scorso anno, pur con alcune criticità qualitative localizzate, anche legate alla cimice asiatica.

Con l'inizio della commercializzazione del nuovo prodotto, emergono segnali di una domanda ancora sottotono. Infatti, dopo aver chiuso la campagna 2025/26 con il livello di esportazioni più basso almeno dal 2011/12, nel **primo mese di commercializzazione 26/27** (settembre), **le spedizioni sebbene in aumento del 36% rispetto a settembre 2025**, **risultano ancora al secondo livello più basso dal 2017/18**.

La pressione ribassista derivante dai fondamentali è tuttavia frenata dall'intervento del TMO che, ad agosto, ha fissato prezzi di acquisto 26/27 di 255 TL/kg per la qualità Giresun e 250 TL/kg per la Levant, **superiori del 28% rispetto allo scorso anno**. Il premio rispetto al mercato libero continua a incentivare le consegne all'ente pubblico e a rallentare le vendite ai trasformatori.

Sul **mercato interno**, **i prezzi nelle principali aree produttive si attestano a circa 190 TL/kg.** L'ampia disponibilità di prodotto, i maggiori costi rispetto ad altre origini e una domanda europea prudente continuano a limitare lo spazio per nuovi rialzi.

Prima quotazione IGP di Cuneo: -44% vs 2025 (2/2)

ITALIA

Per la campagna 2026/27, **INC stima una produzione italiana di 115.000 t, +77%** rispetto alle 65.000 t della campagna precedente, confermando un netto recupero dell'offerta, dopo cinque campagne consecutive di raccolti al di sotto del potenziale.

Tuttavia, in alcune aree le aspettative di un pieno recupero produttivo non sono state pienamente soddisfatte – il che potrebbe portare a una leggera revisione al ribasso della stima di produzione nazionale -. Le incertezze riguardano principalmente il Piemonte, dove criticità legate a condizioni climatiche sfavorevoli e cascola precoce, oltre a problematiche fitosanitarie e di impollinazione, hanno in parte limitato il potenziale produttivo.

Al netto di criticità localizzate, la maggior disponibilità di offerta, in un contesto internazionale maggiormente approvvigionato, ha favorito un'apertura di campagna a prezzi significativamente inferiori alla 25/26.

La **prima quotazione della nocciola IGP di Cuneo si è attestata a 8,90 €/punto resa**, **-44% rispetto al prezzo di apertura della campagna 2025/26** e inferiore al riferimento di circa 10 €/punto resa anticipato a fine agosto alla Fiera di Castagnole delle Lanze. Si tratta del livello più basso da maggio 2024. Generalizzati ridimensionamenti si riportano anche su altre referenze: -27% le mortarelle (7,40 €/p.resa quelle di prima fascia), -28% le romane (8,50 €/p.resa).

GEORGIA

Le prospettive produttive della Georgia sono state riviste a ribasso. A fronte di una **stima INC di luglio pari a 45.000 t**, l'Associazione dei produttori di nocciole della Georgia prevede ora **un raccolto inferiore alle 40.000 t**.

La revisione è legata soprattutto alle **forti piogge di agosto, alle difficoltà nel controllo dei parassiti e all'aumento dei costi di raccolta**, che hanno penalizzato quantità e qualità.

Anche la resa media in guscio- sgusciato sarebbe scesa sotto il 30%, dal precedente 35-37%, con esportazioni di prodotto sgusciato attese in calo circa del 30% rispetto a quelle dello scorso anno.

USA

A fine agosto, è stato pubblicato da *Hazelnut Industry Office* – uno dei principali enti statunitensi del settore nocciole- il *2026 Subjective Yield Survey*, con una **previsione di un nuovo raccolto record di** 143.720 *short tons*, equivalenti a circa **130.000 t** metriche, **+17%** rispetto al raccolto effettivo 2025 **e superiore alla previsione INC di 123.500 t.**

CILE

INC stima per il 2026 una produzione di circa 120.000 t, -1% rispetto al raccolto record del 2025.

Dall'inizio della commercializzazione (marzo-giugno 2026), le esportazioni sono diminuite del 33% rispetto allo stesso periodo 2025, pur mantenendosi superiori del 15% rispetto alla media delle ultime cinque campagne.

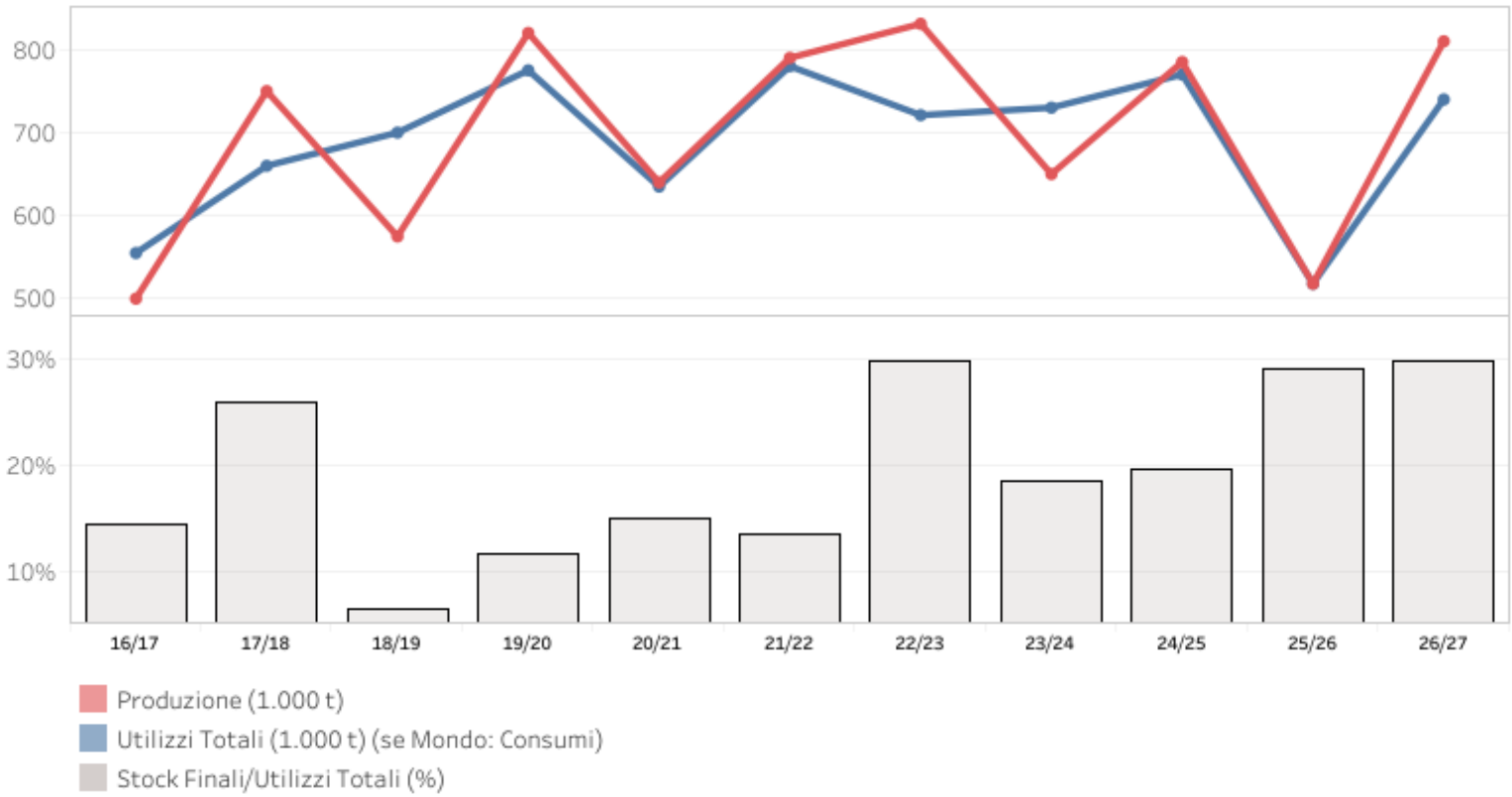
Prezzi

	ULTIMO PREZZO tempo reale	VARIAZIONE su precedente		STORICO 12 MESI
Turca 11/13 Europa Nord Ovest (UE) $/t	8.500,00 29/10/2026	-250,00 (-2,86%)	8.730,77	
Piemonte I.G.P Cuneo (IT) €/p.resa	9,00 27/10/2026	-0,10 (-1,10%)	9,00	



Per approfondire, consulta:
Tendenze & Mercati Live

Supply/Demand (Turchia, 1/2)





Per approfondire, consulta:
Tendenze & Mercati Live

Supply/Demand (Turchia, 2/2)

	24/25 Nutfruit	25/26 Nutfruit	26/27 Nutfruit	Var. su Campagna Precedente
Stock Iniziali	135	150	150	+0,00%
Produzione	785	518	810	+56,36%
Stock Finali	150	150	220	+46,67%
Utilizzi	770	518	740	+42,85%
Stock F. / Utilizzi	19,48%	28,96%	29,73%	0,77 pp



Per approfondire, consulta:
Tendenze & Mercati Live

Crop Calendar

Raccolta Fioritura

	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Sett	Ott	Nov	Dic
Turchia												
Azerbaijan												
Cile												
Georgia												
Italia												



Per approfondire, consulta:
Tendenze & Mercati Live

Raccolti abbondanti, ma le difficoltà di esportazione dal Mar Nero sostengono i prezzi internazionali (1/2)

A ottobre le quotazioni dell'olio di girasole hanno mostrato andamenti divergenti tra i mercati di origine e quelli europei, riflettendo soprattutto le difficoltà di esportazione dal Mar Nero. Rispetto alla media di settembre, il prezzo FOB del grezzo nei porti europei sul Mar Nero è diminuito del 7,5% e quello FOB dell'olio ucraino ha perso l'1,2%. Al contrario, le quotazioni dei cinque principali porti dell'Europa nord-occidentale sono aumentate del 3%, mentre a Milano il raffinato ha registrato un lieve incremento (+1%). **Le difficoltà di collocamento del prodotto russo e ucraino sui mercati internazionali stanno quindi contribuendo ad ampliare il differenziale tra i prezzi all'origine e quelli europei.**
Il mercato è caratterizzato da un forte recupero della produzione mondiale di seme di girasole, che tuttavia non si sta traducendo in un corrispondente aumento dell'offerta internazionale di olio. Secondo le stime USDA di ottobre, il raccolto globale di seme 2026/27 dovrebbe raggiungere 63,6 Mio t (+15% a/a), con un significativo accumulo di scorte nei principali Paesi produttori, a causa delle difficoltà di esportazione dei derivati e del conseguente rallentamento della trasformazione.

In Russia e Ucraina, gli attacchi alle infrastrutture portuali e le limitazioni logistiche stanno ostacolando le esportazioni di olio di girasole e rallentando l'attività di crushing. Secondo Oil World, nel periodo settembre-dicembre 2026 le esportazioni congiunte dei due Paesi potrebbero scendere a circa 2 Mio t, il livello più basso degli ultimi 11 anni e 800 Kt in meno rispetto allo stesso periodo del 2025. **Il rallentamento dei flussi commerciali sta quindi esercitando pressioni ribassiste sui prezzi nelle aree produttrici, ma contemporaneamente sostiene le quotazioni sui mercati di importazione.**
Nell'UE, il recupero produttivo e l'aumento delle lavorazioni potrebbero contribuire a compensare parzialmente la minore disponibilità di olio dal Mar Nero. Secondo le ultime stime della Commissione, la produzione comunitaria di semi di girasole dovrebbe raggiungere 9,67 Mio t (+14% a/a), trainata soprattutto dai raccolti di Romania (+39%) e Bulgaria (+45%). In Francia, invece, Agreste ha ulteriormente ridotto le previsioni a 1,22 Mio t (-14% a/a), mentre in Italia il raccolto è stimato in calo del 5%. Il maggiore ricorso alla trasformazione comunitaria potrebbe quindi attenuare le tensioni sull'offerta europea di olio.

Raccolti abbondanti, ma le difficoltà di esportazione dal Mar Nero sostengono i prezzi internazionali (2/2)

Dal lato della domanda, le difficoltà di approvvigionamento stanno spingendo alcuni importanti importatori a rivolgersi ad altre origini o ad altri oli vegetali. In particolare, in India la riduzione delle forniture dal Mar Nero sta determinando un aumento dei premi dell'olio di girasole sul mercato locale, favorendo la sostituzione con olio di palma e di soia. Parallelamente, l'Argentina sta aumentando le esportazioni di olio di girasole, soprattutto verso il mercato indiano, ma i maggiori volumi provenienti dalle origini alternative non sembrano sufficienti a compensare le difficoltà di spedizione da Russia e Ucraina.
Sul mercato dell'olio di girasole alto oleico emergono segnali di maggiore tensione rispetto al prodotto convenzionale. In Francia, la ridotta disponibilità di materia prima sta sostenendo le quotazioni del seme alto oleico, salite a 620 €/t a Saint-Nazaire (+10 €/t nell'ultima settimana), mentre in Ucraina il premio rispetto al girasole convenzionale si è notevolmente ridotto, perché le difficoltà dell'industria olearia ne limitano la valorizzazione. La disponibilità di prodotto con caratteristiche specifiche e le difficoltà logistiche potrebbero quindi mantenere il mercato europeo dell'alto oleico relativamente più sostenuto.

Nel breve termine, il persistere delle difficoltà logistiche nel Mar Nero potrebbe continuare a sostenere le quotazioni internazionali, nonostante l'abbondanza di materia prima e le pressioni ribassiste sui prezzi all'origine. Un eventuale ripristino dei flussi commerciali rappresenta tuttavia il principale rischio ribassista per l'olio di girasole, poiché consentirebbe un recupero delle lavorazioni e delle disponibilità esportabili, favorendo una correzione dei prezzi sui mercati di importazione. **Il potenziale di ribasso potrebbe però essere contenuto dalla competitività già raggiunta dall'olio di girasole rispetto agli altri oli vegetali:** a ottobre, il prodotto è quotato a sconto rispetto sia all'olio di palma sia a quello di soia sul mercato europeo, a differenza di quanto osservato mediamente in passato.

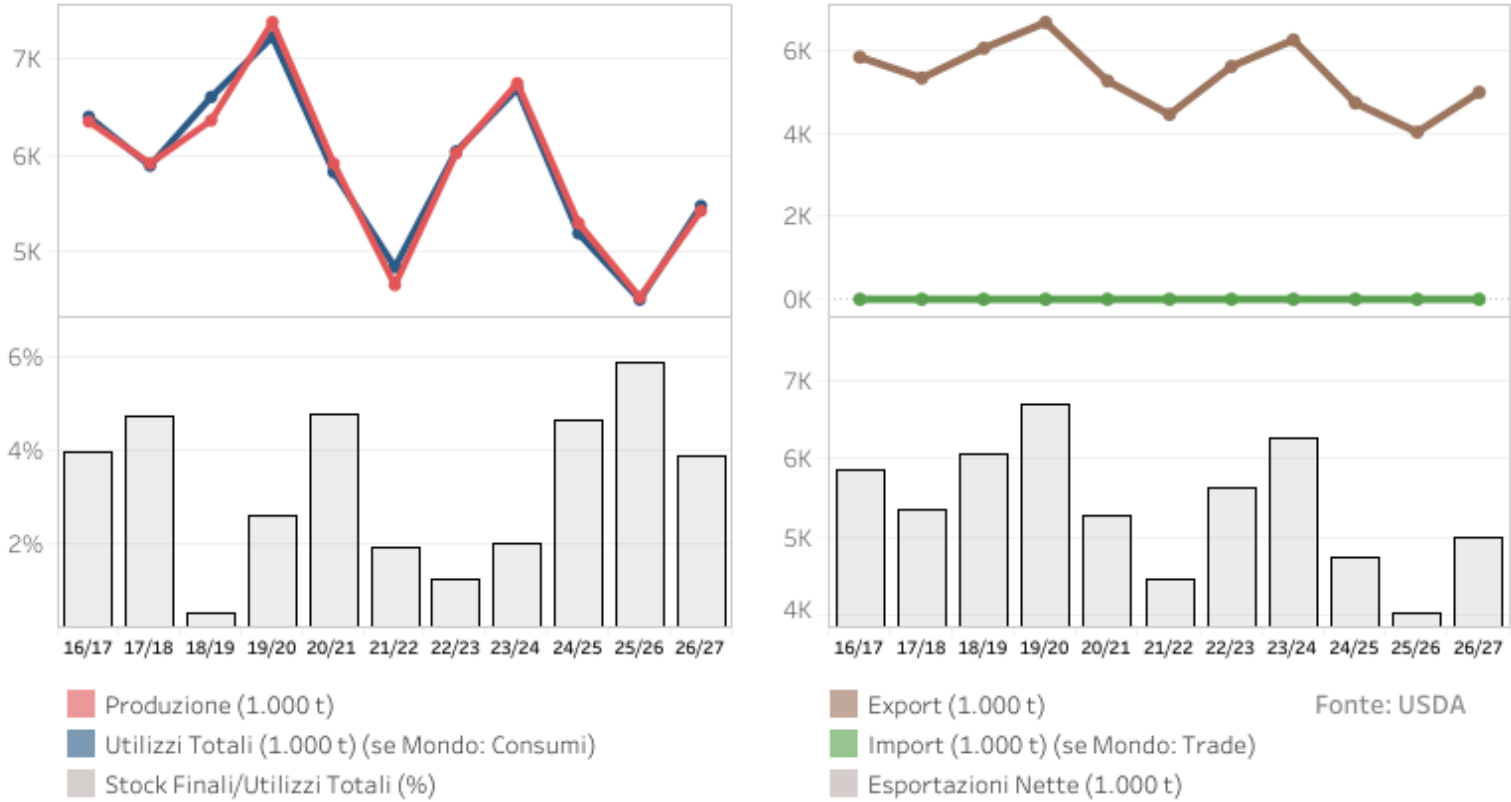
Prezzi

PIAZZA	ULTIMO PREZZO tempo reale	VARIAZIONE su precedente	MEDIA CAMPAGNA ott 26 - nov 26	STORICO 12 MESI
Grezzo 5 porti UE (UE) $/t	1.460,50 30/10/2026	-0,25 (-0,02%)	1.430,99	
Grezzo Ucraina (UA) €/t	1.169,00 30/10/2026	-0,25 (-0,02%)	1.147,42	
Grezzo Porti Mar Nero (RO-HU-BG) $/t	1.279,75 30/10/2026	+24,50 (+1,95%)	1.257,86	
Grezzo Milano (IT) €/t	1.235,00 27/10/2026	+0,00 (+0,00%)	1.230,00	



Per approfondire, consulta:
Tendenze & Mercati Live

Supply/Demand & Trade (Ucraina, 1/2)





Per approfondire, consulta:
Tendenze & Mercati Live

Supply/Demand & Trade (Ucraina, 2/2)

Dati in 1.000 t	24/25 USDA	25/26 USDA	26/27 USDA	Var. su Campagna Precedente
Stock Iniziali	134	241	265	+9,96%
Crush	12.300	10.500	12.600	+20,00%
T. di Estrazione	43,01%	43,00%	43,00%	+0,00 pp
Produzione	5.290	4.515	5.418	+20,00%
Import	1	0	0	
Consumi	440	455	470	+3,30%
Export	4.744	4.036	5.000	+23,89%
Stock Finali	241	265	213	-19,62%
Utilizzi Totali	5.184	4.491	5.470	+21,80%
Stock F. / Utilizzi	4,65%	5,90%	3,89%	-2,01 pp



Per approfondire, consulta:
Tendenze & Mercati Live

Crop Calendar
(seme di girasole)

Raccolta Semina

	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Sett	Ott	Nov	Dic
Ucraina												
Argentina												
Russia												
Unione Europea												



Per approfondire, consulta:
Tendenze & Mercati Live

L'olio di palma torna a recuperare terreno, nonostante le scorte record in Malesia

Dopo le pressioni ribassiste delle ultime settimane, i prezzi dell'olio di palma mostrano segnali di recupero, pur registrando medie mensili inferiori a settembre. A ottobre i futures alla Bursa Malaysia registrano una flessione media del 3,8% rispetto al mese precedente, mentre a Rotterdam le quotazioni del grezzo e del raffinato (RBD) risultano in calo rispettivamente dell'1,7% e del 2,9%. **Tuttavia, le quotazioni più recenti evidenziano un rimbalzo su entrambe le piazze, sostenuto anche dal rafforzamento dei prezzi del petrolio**, che favorisce la competitività del biodiesel prodotto da olio di palma rispetto ai combustibili fossili. Il recupero riflette inoltre una crescente attenzione del mercato ai rischi di restringimento dell'offerta nei prossimi mesi, legati alla stagionalità produttiva e alle incertezze meteorologiche nel Sud-Est asiatico.

In Malesia, le scorte hanno raggiunto a settembre il livello più elevato da oltre un decennio. Secondo i dati MPOB, gli stock sono aumentati del 25% rispetto ad agosto e del 49% su base annua, raggiungendo 3,51 milioni di tonnellate. L'accumulo è stato favorito dalla forte crescita stagionale della produzione, salita a 2,12 milioni di tonnellate (+16% m/m; +15% a/a), a fronte di esportazioni in calo del 12% rispetto al mese precedente.

In Indonesia, invece, la crescita della domanda sta favorendo un maggiore assorbimento dell'offerta. Ad agosto le esportazioni sono aumentate del 22% su base annua, mentre i consumi interni hanno registrato un incremento del 10%, a fronte di una produzione in crescita del 4%. Le scorte sono conseguentemente risultate inferiori del 13% rispetto al 2025 e del 19% rispetto alla media triennale, evidenziando un quadro meno abbondante rispetto a quello malese.

Dal lato della domanda internazionale, emergono segnali di recupero soprattutto in Cina. Dopo la forte contrazione di agosto, a settembre le importazioni cinesi di olio di palma sono aumentate del 135% su base annua e del 92% rispetto al mese precedente, portando gli acquisti cumulati da inizio anno a un livello superiore del 20% rispetto allo stesso periodo del 2025. In India, dopo il sostenuto ritmo delle importazioni estive, le scorte complessive di oli vegetali si sono mantenute relativamente stabili, attestandosi intorno a 2,1 milioni di tonnellate a ottobre. **Rimane invece debole la domanda europea**, con le importazioni della campagna 2025/26 inferiori alla media triennale.

Nel breve termine, le elevate scorte malesi potrebbero continuare a frenare il recupero delle quotazioni, ma i recenti rialzi suggeriscono che il mercato stia già iniziando a scontare un possibile riequilibrio dei fondamentali. L'avvicinarsi della fase stagionale di minore produzione e i segnali di ripresa della domanda asiatica potrebbero favorire un progressivo assorbimento delle disponibilità. **Sul mercato europeo, un ulteriore elemento di sostegno potrebbe derivare da un'accelerazione delle importazioni nell'ultima parte dell'anno, in previsione dell'applicazione dell'EUDR dal 30 dicembre.** Nel 2027, l'emergere di premi di prezzo per il prodotto conforme ai requisiti del regolamento potrebbe inoltre sostenere le quotazioni europee rispetto a quelle internazionali. **Sul mercato globale, i rischi rimangono prevalentemente rialzisti:** le precipitazioni cumulate inferiori alla media nelle principali aree produttive di Malesia e Indonesia potrebbero penalizzare le rese nel corso del 2027, mentre in Indonesia il B50 e l'eventuale passaggio al B60 potrebbero incrementare l'assorbimento interno, riducendo le disponibilità esportabili. Permangono inoltre le incertezze legate alla gestione delle piantagioni e al controllo dei flussi commerciali indonesiani, che potrebbero accentuare la volatilità del mercato.

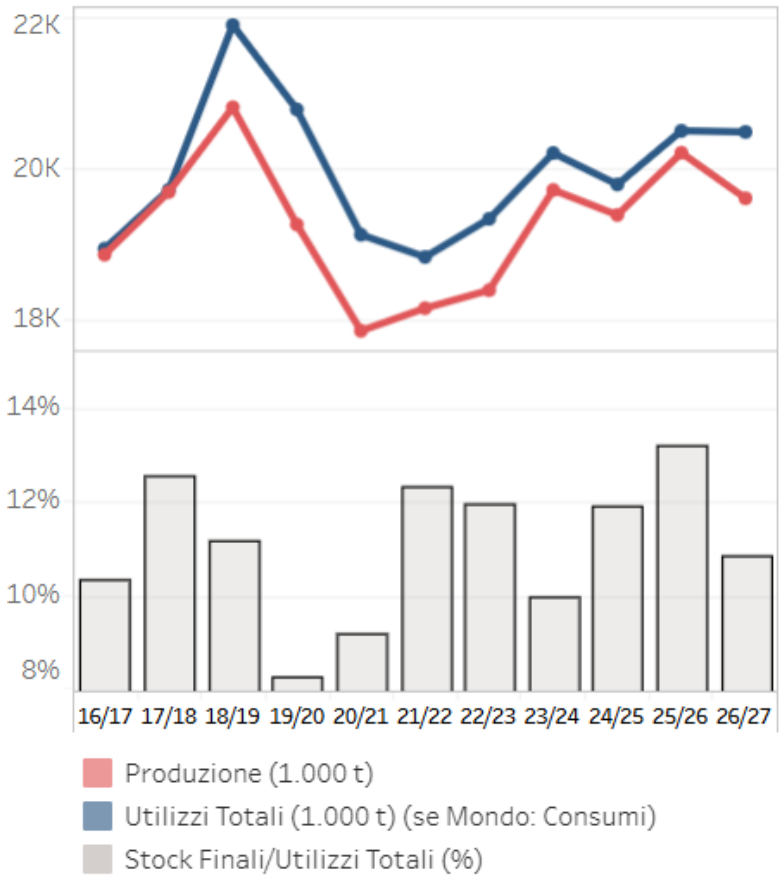
Prezzi

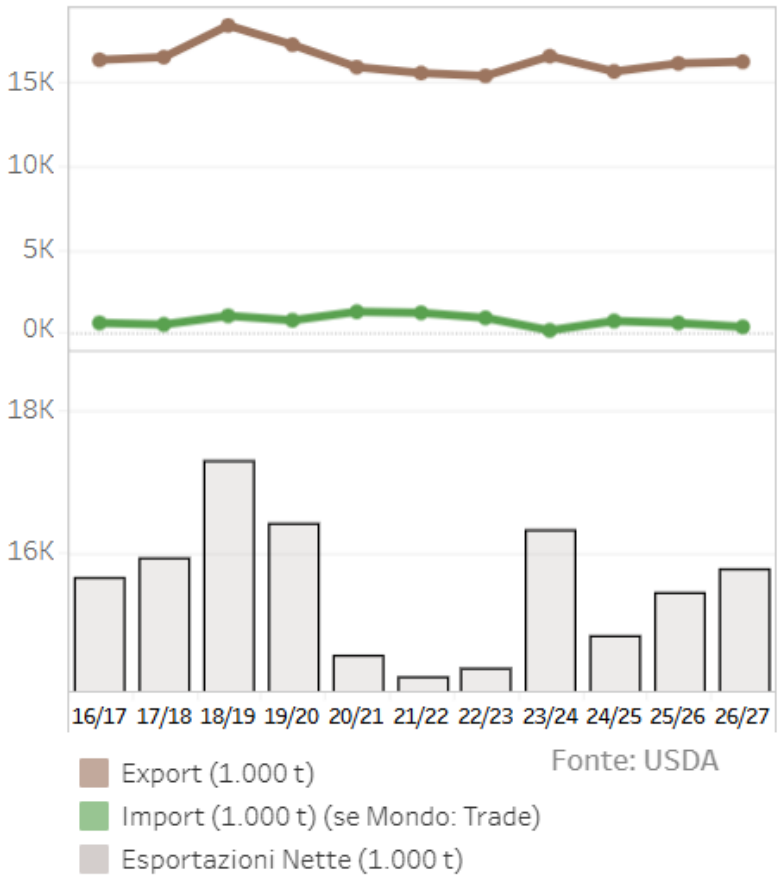
	ULTIMO PREZZO tempo reale	VARIAZIONE su precedente	MEDIA CAMPAGNA ott 2026 - nov 26	STORICO 12 MESI
Grezzo Bursa Malaysia (MY) RM/t	4.391,00 29/10/2026	-63,00 (-1,41%)	4.440,48	
Grezzo Rotterdam (NL) $/t	1.545,00 30/10/2026	+15,00 (+0,98%)	1.534,32	
RBD Rotterdam (NL) $/t	1.530,50 30/10/2026	-18,25 (-1,18%)	1.537,05	



Per approfondire, consulta:
Tendenze & Mercati Live

Supply/Demand & Trade (Malesia, 1/2)





Fonte: USDA



Per approfondire, consulta:
Tendenze & Mercati Live

Supply/Demand & Trade (Malesia, 2/2)

Dati in 1.000 t	24/25 USDA	25/26 USDA	26/27 USDA	Var. su Campagna Precedente
Stock Iniziali	2.014	2.360	2.700	+14,41%
Produzione	19.380	20.200	19.600	-2,97%
Import	748	630	400	-36,51%
Consumi	4.165	4.390	4.275	-2,62%
Export	15.617	16.100	16.200	+0,62%
Ending Stock	2.360	2.700	2.225	-17,59%
Utilizzi Totali	19.782	20.490	20.475	-0,07%
Stock F. / Utilizzi	11,9%	13,2%	10,9%	-2,31 pp



Per approfondire, consulta:
Tendenze & Mercati Live

Crop Calendar

Rese Calanti Rese Crescenti

	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Sett	Ott	Nov	Dic
Malesia												
Indonesia												



Per approfondire, consulta:
Tendenze & Mercati Live

Inflazione stagionale sostenuta da rincari degli input produttivi

I prezzi delle uova, a settembre, **hanno consolidato la tendenza inflattiva iniziata ad agosto**.
A livello UE, **il prezzo ha registrato, a livello medio mensile, un +4% tra agosto e settembre 2026** (+5,5% da luglio 2026). Rispetto ad un anno fa i prezzi si mantengono inferiori del 6%, tuttavia si evidenzia un **+18% rispetto alla media 2021-25**.
In Italia, il prezzo delle uova M da allevamento in gabbia, rilevato dalla CUN, tra agosto e settembre ha segnato un **+3%**; -10% rispetto a settembre 2025, ma **+13% rispetto alla media 2021-25.**
In un contesto di ripartenza stagionale della domanda, tra i fattori rialzisti si evidenziano:

- **L'aumento dei costi degli input produttivi.** L'incertezza derivante dalla guerra in Medio Oriente e tra Russia e Ucraina, solo nell'ultimo mese, ha comportato rialzi del prezzo del **mais e del gas naturale** rispettivamente del 7,1% e del 13,6%, ai **massimi dal 2023.**
- **Il rischio della ripartenza stagionale della diffusione dell'aviaria e della malattia di Newcastle.** Da gennaio a settembre 2026, in UE si sono registrati 312 casi di aviaria (+18% rispetto allo stesso periodo del 2025), di cui 54 in allevamenti di galline ovaiole. Dopo il rilevamento di un focolaio al mese da maggio ad agosto, a settembre sono stati registrati quattro nuovi focolai. In Italia non si registrano nuovi focolai da marzo 2026. In attesa di nuovi aggiornamenti, secondo la *World Organization for Animal Health* si sono registrati 121 nuovi focolai di Newcastle nel primo semestre dell'anno (+246% rispetto all'anno precedente).

L'UE, in virtù dei rallentamenti produttivi, **ha aumentato in maniera sostanziale le importazioni, riducendo contestualmente l'export.**

Nei primi sette mesi del 2026, **le importazioni UE sono aumentate del 66% rispetto allo stesso periodo del 2025**. Le principali origini sono l'Ucraina (44%) e la Turchia (27%). Nello stesso periodo, **le esportazioni UE risultano in calo del 6%**, con la Svizzera (42%) e il Regno Unito (35%) come principali destinazioni. **L'Italia registra**, nello stesso periodo, **un aumento delle importazioni extra-UE del 53%**, con il 67% dei volumi provenienti dalla Turchia e l'11% dall'Ucraina.

Prezzi

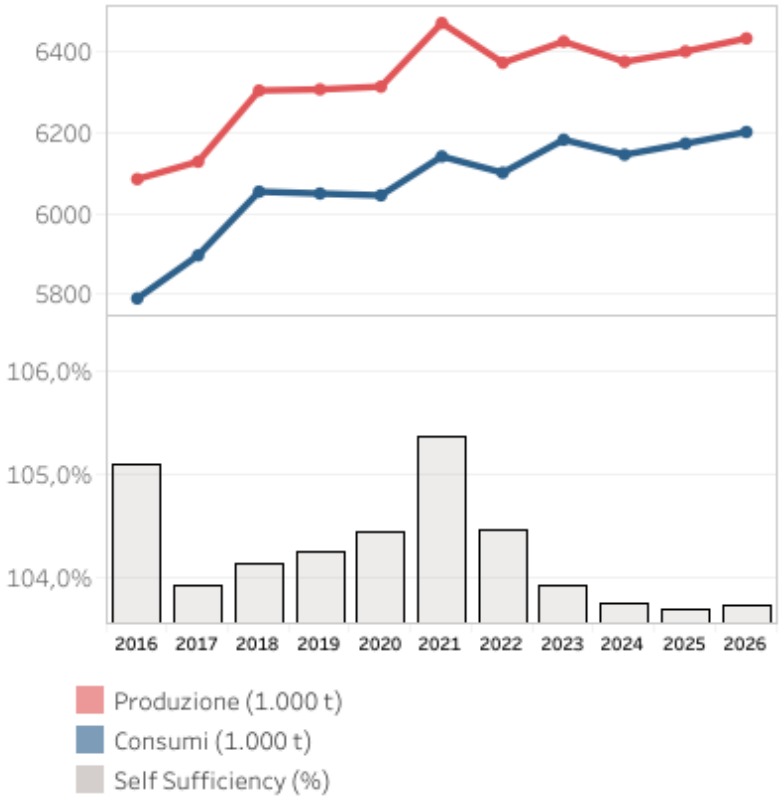
	ULTIMO PREZZO tempo reale	VARIAZIONE su precedente	MEDIA ANNO gen 26 - nov 26	STORICO 12 MESI
Gabbia M CUN (IT) €/kg	2,02 23/10/2026	+0,00 (+0,00%)	2,16	
Terra M CUN (IT) €/kg	2,37 23/10/2026	+0,00 (+0,00%)	2,46	
Gabbia Sgus. Milano (IT) €/kg	3,05 28/10/2026	+0,00 (+0,00%)	3,26	
Terra Sgus. Milano (IT) €/kg	3,25 28/10/2026	+0,00 (+0,00%)	3,46	
Tuorlo Gab. Milano (IT) €/kg	7,95 28/10/2026	+0,00 (+0,00%)	8,16	
Albume Gab. Milano (IT) €/kg	1,15 28/10/2026	+0,00 (+0,00%)	1,15	

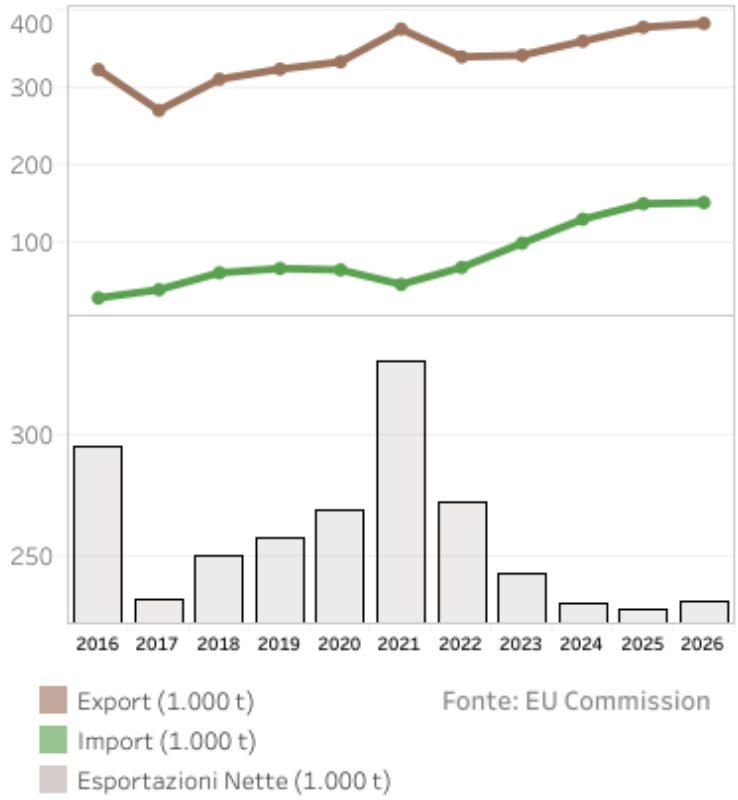


Per approfondire, consulta:
Tendenze & Mercati Live

Unione Italiana Food
qualità, gusto e piacere

Supply/Demand & Trade (UE, 1/2)





Fonte: EU Commission



Per approfondire, consulta:
Tendenze & Mercati Live

Supply/Demand & Trade (UE, 2/2)

Dati in 1.000 t	2024 EU Comm.	2025 EU Comm.	2026 EU Comm.	Var. su Anno Precedente
Produzione	6.375	6.400	6.432	+0,50%
Import	129	149	151	+1,00%
Consumi	6.145	6.173	6.201	+0,46%
Export	359	377	382	+1,33%
Self Sufficiency	103,74%	103,69%	103,73%	0,04 pp



Per approfondire, consulta:
Tendenze & Mercati Live

Stagionalità Produttiva

Produzione Calante Produzione Crescente

	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Sett	Ott	Nov	Dic
Unione Europea												



Per approfondire, consulta:
Tendenze & Mercati Live

L'arrivo del buon raccolto turco 2026 sostiene l'export (1/2)

TURCHIA

La raccolta e le operazioni di essiccazione del nuovo raccolto si sono concluse. L'INC, nel Magazine di luglio, ha stimato una produzione 2026/27 pari a 290.000 t, in netto recupero rispetto alla scorsa campagna (+77%), penalizzata dalle gelate tardive. Il raccolto tornerebbe così su livelli prossimi alla media delle campagne precedenti al 2023/24, dopo tre annate caratterizzate da disponibilità limitata.

Tuttavia, le più recenti indicazioni dal campo evidenziano alcune criticità qualitative e rese di essiccazione inferiori alle attese. Le elevate temperature e l'elevato carico produttivo hanno rallentato l'accumulo zuccherino e compromesso, in alcuni casi, la maturazione del prodotto. Secondo l'associazione dei produttori Çiftçi-Sen, quest'anno sarebbero necessari 7-7,5 kg di uva fresca per ottenere 1 kg di prodotto essiccato, rispetto ai 5-5,5 kg della scorsa campagna. **Il recupero produttivo potrebbe, pertanto, risultare meno marcato rispetto alle aspettative iniziali**, con una minore disponibilità delle qualità superiori. Le precipitazioni di fine settembre, invece, non sembrano aver determinato danni significativi, essendo intervenute a essiccazione sostanzialmente conclusa.

Sul fronte dei prezzi, il TMO ha fissato i livelli di acquisto tra 85 TL/kg per la n. 7 e 100 TL/kg per la n. 10, inferiori del 15-23% rispetto allo scorso anno. Anche la cooperativa TARİŞ ha annunciato un prezzo base di **80 TL/kg**, mentre sul mercato libero le quotazioni del prodotto convenzionale si attestano tra 60 e 70 TL/kg, su livelli inferiori alle aspettative dei produttori.

Da metà settembre, **il TMO è intervenuto attivamente sul mercato, acquistando, secondo le stime degli operatori, circa 40.000 t di prodotto**, rispetto alle 10.000 t acquistate da TARİŞ. Gli agricoltori continuano a privilegiare le vendite all'ente governativo, che offre prezzi più remunerativi. Tali interventi, limitando la disponibilità sul mercato libero, potrebbero frenare la pressione ribassista sui prezzi.

Sul fronte commerciale, le esportazioni mostrano una netta accelerazione rispetto alla scorsa campagna. Dal 1° settembre al 17 ottobre, i volumi esportati hanno sfiorato le 33.000 t, in aumento del 46% a/a, superando anche i livelli registrati nello stesso periodo del 2024/25.

La ripresa riflette soprattutto **la maggiore disponibilità di prodotto e il miglioramento della competitività dell'origine turca**. Nell'ultima settimana di settembre, i prezzi medi all'export risultavano inferiori del 25% rispetto allo scorso anno, favorendo il ritorno degli acquisti internazionali, dopo una campagna 2025/26 caratterizzata da esportazioni sottotono (-7% a/a).

L'arrivo del buon raccolto turco 2026 sostiene l'export (2/2)

CINA

Le prospettive per il raccolto cinese 2026/27 rimangono favorevoli, con una produzione stimata dall'INC a 200.000 t, in aumento del 5% rispetto alla campagna precedente.

Nello Xinjiang, principale area produttiva, le condizioni climatiche prevalentemente calde e asciutte hanno favorito raccolta ed essiccazione, con indicazioni complessivamente positive sulla qualità.

La maggiore disponibilità e le quotazioni competitive continuano a rafforzare il posizionamento dell'origine cinese sui mercati internazionali. Nella campagna 2025/26, le esportazioni hanno raggiunto circa **82.000 t, in aumento del 30% a/a**, di cui circa un terzo destinato all'Unione Europea, confermando la crescente pressione concorrenziale sulle altre origini.

IRAN

Le prospettive per il raccolto iraniano 2026/27 risultano particolarmente favorevoli. L'INC, nelle stime di luglio, ha previsto una produzione pari a 200.000 t, in aumento del 43% rispetto alla scorsa campagna. Le indicazioni più recenti degli operatori locali risultano ancora più ottimistiche, con **stime fino a 260.000 t**, grazie a condizioni climatiche favorevoli che hanno sostenuto anche la qualità del prodotto.

In uno scenario produttivo di 260.000 t, la disponibilità esportabile è stimata dagli operatori a circa 200.000 t, considerando consumi interni di 40.000-50.000 t e scorte iniziali esigue.

La pressione dell'arrivo del nuovo raccolto risulta visibile sui prezzi, in marcato calo da fine agosto. La maggiore disponibilità e i prezzi competitivi potrebbero così rafforzare il posizionamento dell'origine iraniana sui mercati internazionali. Le prospettive di crescita rimangono tuttavia condizionate dalla capacità di superare gli ostacoli logistici legati alla situazione geopolitica.

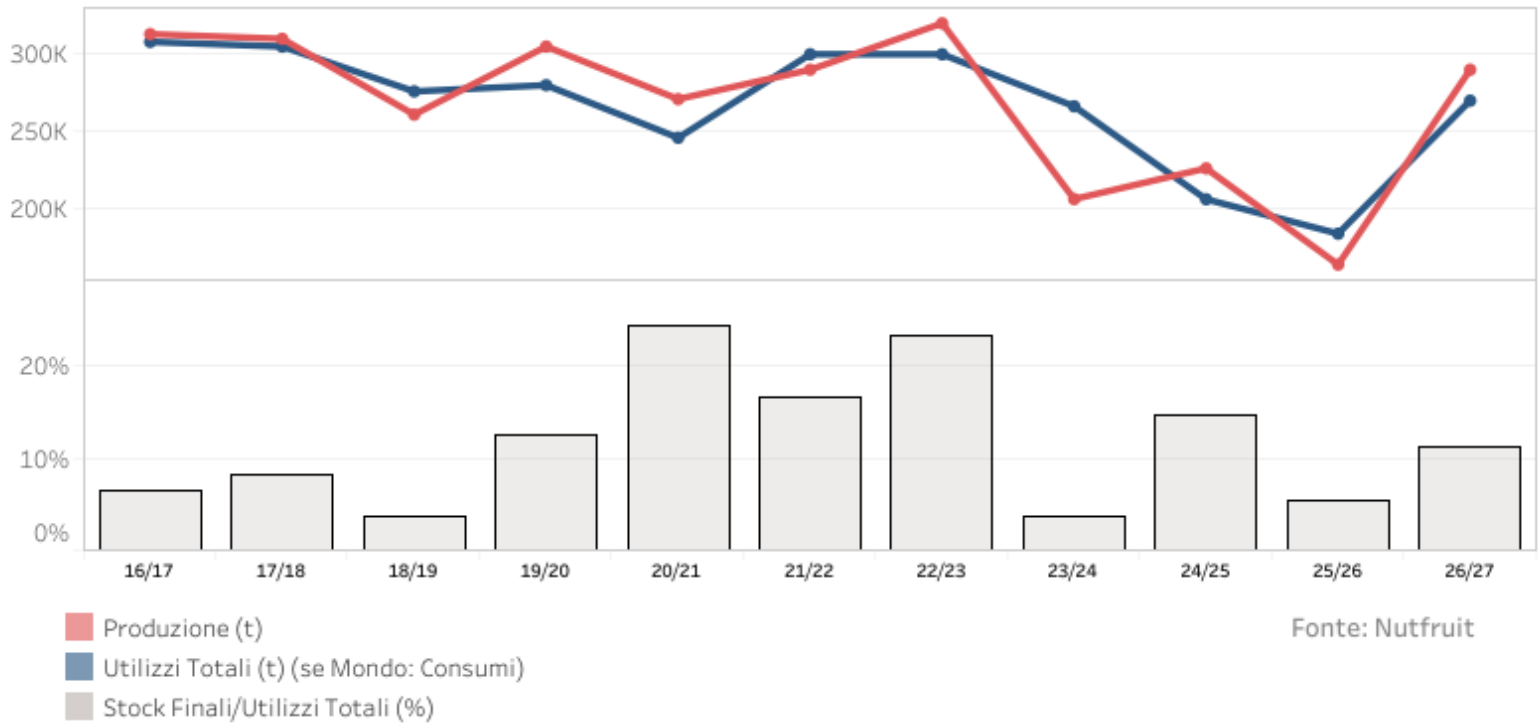
Prezzi

	ULTIMO PREZZO tempo reale	VARIAZIONE su precedente		STORICO 12 MESI
Sultanina Turca n.9 Regno Unito (UK) £/t	1.985,00 20/10/2026	+0,00 (+0,00%)	1.985,00	
Californian Thompson EXW Regno Unito (UK) £/t	1.795,00 20/10/2026	+0,00 (+0,00%)	1.795,00	
Sud Africa Thompson Regno Unito (UK) £/t	2.195,00 20/10/2026	+0,00 (+0,00%)	2.195,00	
Currants Greca Provinciale Regno Unito (UK) £/t	3.650,00 20/10/2026	+0,00 (+0,00%)	3.650,00	



Per approfondire, consulta:
Tendenze & Mercati Live

Supply/Demand (Turchia, 1/2)



Fonte: Nutfruit



Per approfondire, consulta:
Tendenze & Mercati Live

Supply/Demand (Turchia, 2/2)

Dati in t, Utilizzi Totali = Consumi + Export - Import	24/25 Nutfruit	25/26 Nutfruit	26/27 Nutfruit	Var. su Campagna Precedente
Stock Iniziali	10.000	30.000	10.000	-66,67%
Produzione	226.239	164.000	290.000	+76,83%
Stock Finali	30.000	10.000	30.000	+200,00%
Utilizzi Totali	206.239	184.000	270.000	+46,74%
Stock F. / Utilizzi	14,5%	5,4%	11,1%	5,68 pp



Per approfondire, consulta:
Tendenze & Mercati Live

Crop Calendar

Raccolta Fioritura

	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Sett	Ott	Nov	Dic
Stati Uniti												
Cile												
Cina												
Grecia												
Iran												
Sud Africa												
Turchia												



Per approfondire, consulta:
Tendenze & Mercati Live

La Commissione UE rivede a ribasso la resa barbabietola 2026: -17% vs 2025 (1/2)

A **settembre** i prezzi internazionali dello zucchero hanno consolidato una **tendenza rialzista**: in media, rispetto ad agosto, +6,8% lo zucchero grezzo e +0,9% il bianco quotati su The ICE. I **rialzi** sono **proseguiti anche nei primi giorni di ottobre**, con incrementi dell'11% sul grezzo e del 2% sul bianco rispetto alla media di settembre.

Gli aumenti più che proporzionali sullo zucchero grezzo hanno comportato una **riduzione** del **premio nearby** rispetto allo zucchero bianco, che a settembre è stato in media di 123 $/t, il valore più basso degli ultimi 4 mesi, ma ancora **+36% rispetto alla media delle ultime 5 campagne**. Nei primi giorni di ottobre lo spread medio ha raggiunto i 91 $/t.

Il principale fattore di supporto ai prezzi è l'**aspettativa di una minore offerta globale**, con **rallentamenti produttivi** previsti nelle principali **aree di produzione ed esportazione**:

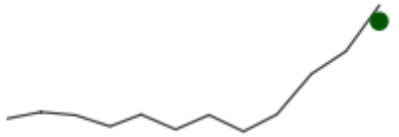
- **Brasile**: i dati di **UNICA** (associazione di produttori) confermano una **produzione di zucchero** a fine agosto **in calo del 12%** rispetto allo stesso periodo della scorsa campagna. L'aumento della quantità di canna processata (+1,6%) è infatti andato a beneficio della **produzione di etanolo** (+16%). Nelle ultime settimane le **piogge hanno rallentato le operazioni in campo**: nell'ultima settimana di settembre la quantità media di canna processata è risultata **inferiore del 28%** rispetto all'ultima settimana di agosto. Le precipitazioni stanno inoltre creando **difficoltà nelle operazioni portuali**, aumentando i rischi sulle esportazioni. L'elevata umidità potrebbe infine **rafforzare ulteriormente l'incentivo alla produzione di etanolo a discapito dello zucchero**, favorendo la crescita vegetativa e riducendo di conseguenza la concentrazione di zucchero. Un ulteriore elemento che rallenta l'offerta di zucchero è il **rafforzamento del real brasiliano** (+4,9% tra l'1 e il 5 ottobre).
- **India**: la stagione dei **monsoni ha registrato precipitazioni al di sotto della media storica del 13%**, aumentando le preoccupazioni sulla disponibilità di canna da zucchero. Le prime stime dell'associazione di produttori **ISMA** indicano un **calo delle superfici del 2%** rispetto alla scorsa campagna. Nonostante **USDA** avesse inizialmente previsto un **aumento produttivo del 12%**, l'associazione del commercio di zucchero **AISTA** stima ora un **calo dell'output di zucchero di circa il 7%**, con picchi del -**20% in Maharashtra**, uno dei principali Stati produttori. Il calo produttivo lascerebbe **spazio limitato per le esportazioni** anche nel 2026/27.
- **Thailandia**: l'**Office of Cane and Sugar Board (OCSB)** prevede per il 2026/27 un **calo produttivo del 12%, a 10,5 Mio t**, a causa della **siccità**, degli elevati costi degli input e della **maggiore convenienza della cassava rispetto alla canna da zucchero** nelle scelte degli agricoltori.

La Commissione UE rivede a ribasso la resa barbabietola 2026: -17% vs 2025 (2/2)

A **livello europeo**, i prezzi dello zucchero **Spot Europa e Consegnato Centro-Nord Italia** hanno raggiunto in settembre i **massimi da ottobre 2025**, risultando rispettivamente in aumento del **20% e del 19% rispetto ai minimi pluriennali toccati a febbraio**. Il principale fattore rialzista rimane la **contrazione della produzione 2026/27**. In **Francia**, Agreste stima un **calo della produzione di barbabietola del 29%**, mentre in **Germania** Destatis riporta una **riduzione delle superfici del 14%**, superiore al -12% stimato dalla Commissione. Le prospettive si sono ulteriormente deteriorate con l'ultimo **MARS Bulletin**, nel quale a causa di **siccità e temperature elevate** la Commissione ha **rivisto al ribasso del 7% rispetto a luglio le rese di barbabietola**, ora previste **inferiori del 17% rispetto al 2025 e dell'11% rispetto alla media quinquennale**. La revisione aumenta il rischio di un **ulteriore taglio alla produzione europea di zucchero 2026/27**, già portata sui **minimi pluriennali** con l'aggiornamento di **fine agosto**. L'impatto del calo produttivo sull'offerta è in parte compensato dagli **elevati livelli di scorte**, che, a fine luglio, si attestavano sui massimi pluriennali. Si conferma tuttavia la prospettiva di un'**UE importatrice netta nel 2026/27 per la prima volta dal 2022/23**.

Risulta inoltre attiva la **sospensione del Regime di Perfezionamento Attivo (IPR)** per lo zucchero grezzo destinato alla raffinazione, che permette di importare in esenzione da dazio zucchero per essere trasformato e ri-esportato. La sospensione **è entrata in vigore il 27 maggio e durerà un anno**, con una revisione degli effetti entro sei mesi, e non vale per le importazioni di zucchero bianco che potranno continuare a beneficiare del regime IPR. In media, **nelle ultime 3 campagne** sono state importate **491 k t di zucchero grezzo sotto l'IPR**, che potranno essere compensate **solo parzialmente** dalle **190 k t a dazio zero dal Mercosur**, per cui l'Interim Agreement è entrato in vigore dal 1° maggio.

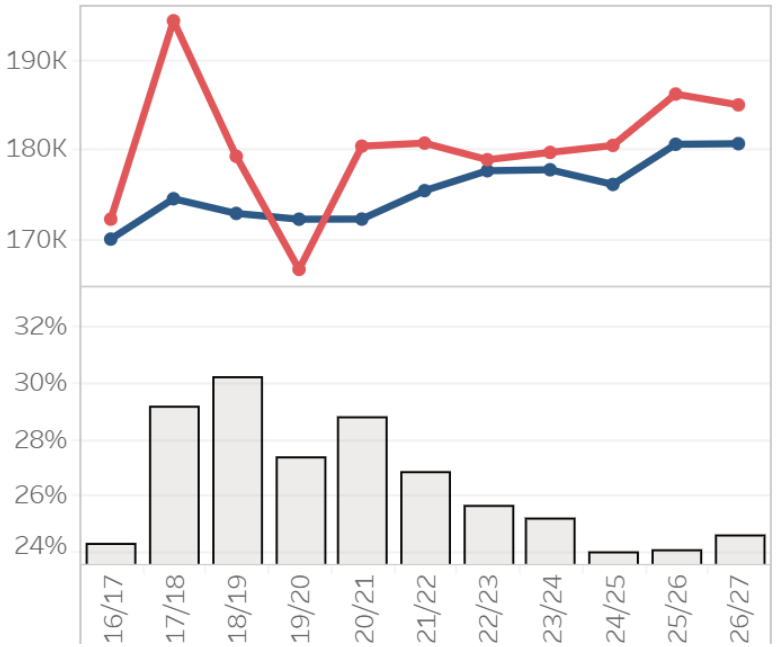
Prezzi

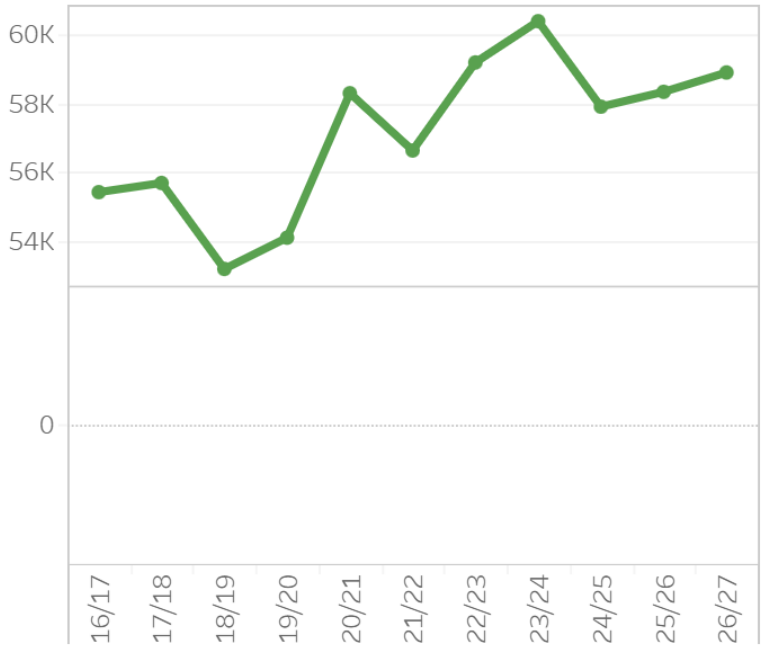
	ULTIMO PREZZO tempo reale	VARIAZIONE su precedente	MEDIA CAMPAGNA ott 2026 - nov 26	STORICO 12 MESI
Raw N.11 ICE (US) ¢$/lb	19,47 29/10/2026	+0,13 (+0,67%)	20,26	
White N.5 LIFFE (UK) $/t	527,60 29/10/2026	+1,90 (+0,36%)	541,42	
White Spot Europa (UE) €/t	650,00 01/10/2026	+50,00 (+8,33%)	650,00	



Per approfondire, consulta:
Tendenze & Mercati Live

Supply/Demand & Trade (Mondo, 1/2)





Fonte: USDA

Campagna:
Apr-Mar (Brasile)
Dic-Nov (Tailandia)
Ott-Set (altri)



Per approfondire, consulta:
Tendenze & Mercati Live

Supply/Demand & Trade (Mondo, 2/2)

Dati in 1.000 t	24/25 USDA	25/26 USDA	26/27 USDA	Var. su Campagna Precedente
Stock Iniziali	44,824	42,252	43,523	+3.01%
Produzione	180,345	186,056	184,854	-0.65%
Import	57,900	58,332	58,893	+0.96%
Consumi	176,004	180,469	180,536	+0.04%
Export	0	0	0	
Stock Finali	42,252	43,523	44,410	+2.04%
Utilizzi Totali	176,004	180,469	180,536	+0.04%
Stock F. / Utilizzi	24.0%	24.1%	24.6%	0.48 pp



Per approfondire, consulta:
Tendenze & Mercati Live

Crop Calendar

Raccolta Semina Semina e Raccolta

			Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Sett	Ott	Nov	Dic
Brasile	Canna	Centro Sud												
		Nord Est												
Cina	Bietola													
	Canna													
India	Canna	Subtropicale												
		Tropicale												
Russia	Bietola													
Tailandia	Canna	Centro Nord												
		Nord Est												
Unione Europea	Bietola													



Per approfondire, consulta:
Tendenze & Mercati Live

Alluminio

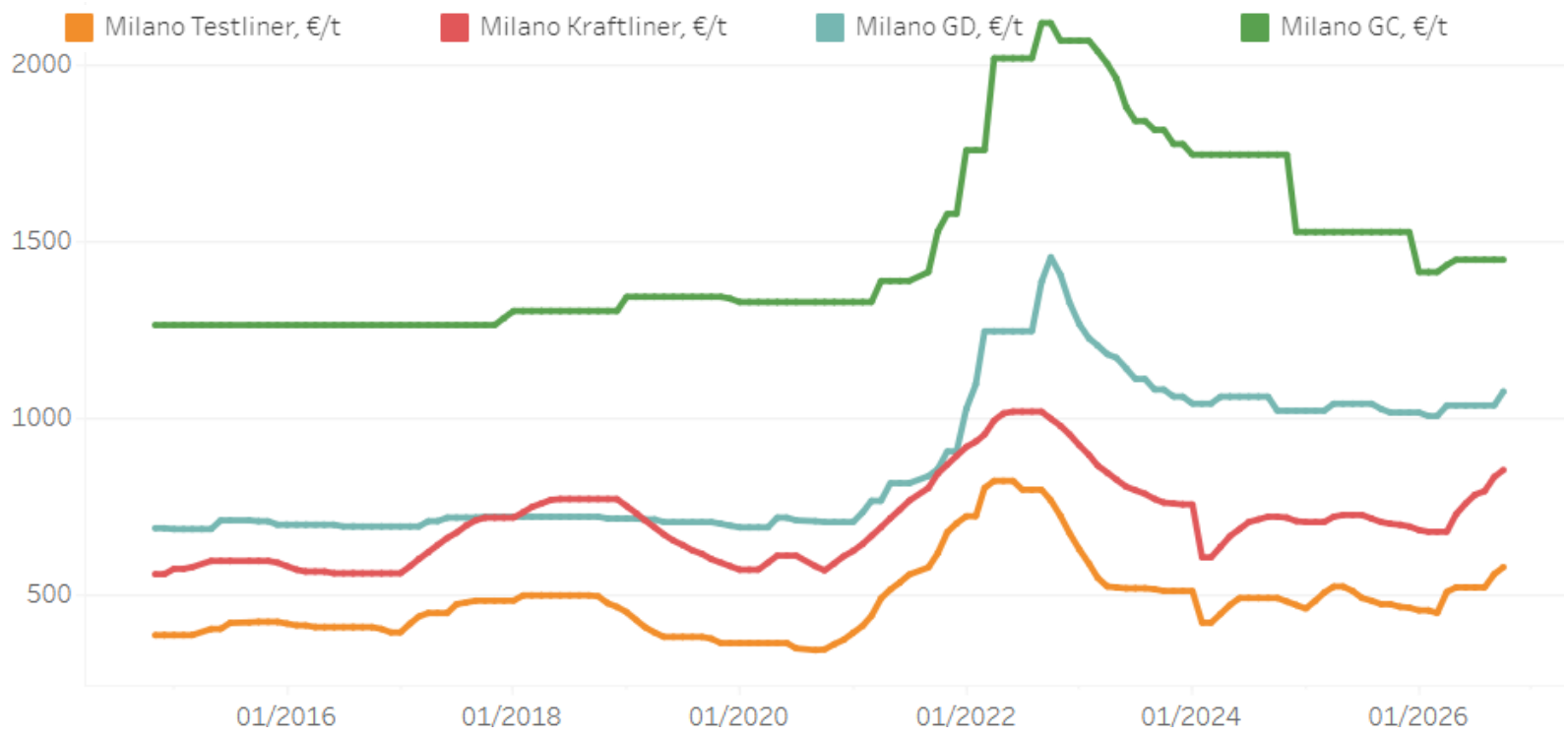


				ULTIMO	PREC.	VAR%
London Metal Exchange (UK)	Unalloyed Aluminium	$/t	01/09/2026	3.283	3.251	1,0%



Per approfondire, consulta:
Tendenze & Mercati Live

Carta



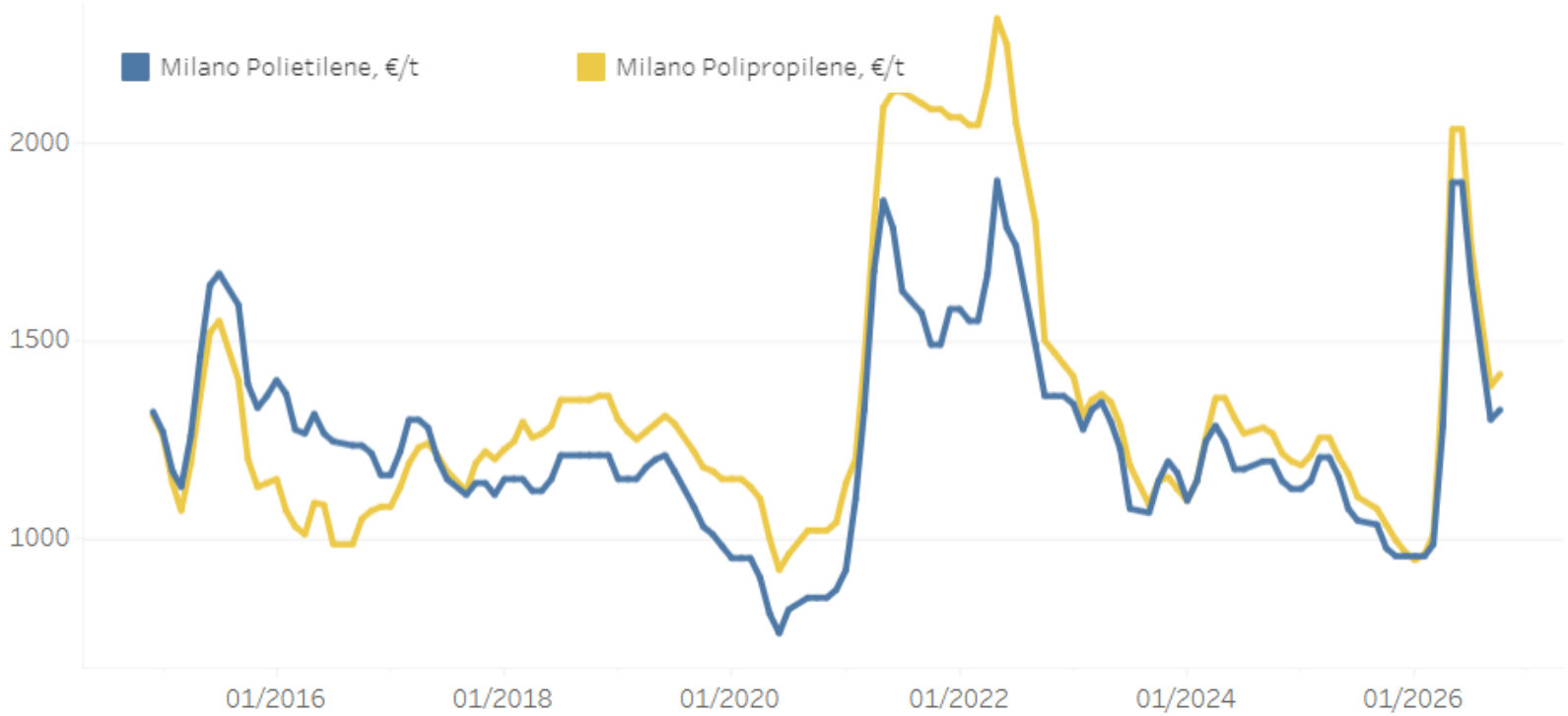
			ULTIMO	PREC.	VAR%
Testliner	€/t	28/10/2026	575	555	18,0%
Kraftliner	€/t	28/10/2026	850	830	0,0%

			ULTIMO	PREC.	VAR%
GD	€/t	28/10/2026	1.073	1.033	12,0%
GC	€/t	28/10/2026	1.445	1.445	19,4%



Per approfondire, consulta:
Tendenze & Mercati Live

Plastica



				ULTIMO	PREC.	VAR%
Milano (IT)	Polietilene	€/t	13/10/2026	1.325	1.300	1,9%
	Polipropilene	€/t	13/10/2026	1.415	1.385	2,2%



Per approfondire, consulta:
Tendenze & Mercati Live

Indice delle Fonti

Prodotto Interno lordo	OCSE
Indice dei prezzi al consumo	OCSE
Tassi di cambio	Federal Reserve Bank
Tassi d'interesse	OCSE Federal Reserve Bank
Indice di fiducia	Comunità Europea (Italia, Germania, UE) Investing.com (USA)

Petrolio	US Energy Information Administration
Gas naturale	Eurostat Comunità Europea
Energia elettrica	Eurostat CE
Indice generale dei noli	US Wheat Associates Nutfruit
Costo trasporto	Ministero Infrastrutture e Trasporti

Mais	Stratégie grains Public Ledger USDA PSD Borsa Merci BO
Frumento tenero	Stratégie grains Public Ledger USDA PSD Borsa Granaria MI
Frumento duro	Stratégie grains Informatore agrario IGC Borsa Merci BO Borsa Merci FG
Dairy	USDA PSD Clal Comitato Gestione Ue
Cacao	ICCO Public Ledger
Zucchero	Comitato Gestione Ue USDA PSD Public Ledger
Uova	Ismea DG Agri CUN CCIA Milano
Olio di palma Olio di girasole	USDA PSD Public Ledger Oil World
Nocciole	Nutfruit Public Ledger
Mandorle	USDA PSD Public Ledger
Uva Passa	USDA PSD Public Ledger
Imballaggi	CCIA Milano, LME

Unione Italiana Food
qualità, gusto e piacere

qualità, gusto e piacere

Sede legale e operativa

Viale del Poggio Fiorito, 61
00144 Rome – Italy
T +39 06 8091071

Sede operativa

Via Giovanni Spadolini, 5
20141 Milan – Italy
T +39 02 32165100

unionfood@unionfood.it
unionfood@pec.unionfood.it
www.unioneitalianafood.it

qualità, gusto e piacere